

Edizione #13 - Maggio 2008



full circle

LA RIVISTA INDIPENDENTE PER LA COMUNITÀ UBUNTU

 ubuntu

 kubuntu

 xubuntu

 edubuntu

DIETRO LE QUINTE :
DEMO DAY E LA FESTA IN NEPAL
INTERVISTA :
LUCA FALAVIGNA

HOW TO :
GIMP PARTE 2
UNA FESTA TV PER UBUNTU
BACKUP AUTOMATICO VIA EMAIL
CREA IL TUO SERVER PERSONALE 5

IL MEGLIO DEL MESE :
UBUNTU 8.04 - HARDY HERON

RILASCIATA HARDY HERON! LA 8.04 È PRONTA PER IL DOWNLOAD



TEMPO DI FESTA!

DIETRO LE QUINTE DI UN UBUNTU DEMO DAY E
DELLA SUA FESTA



full circle

www.fullcirclemagazine.org

Notizie p.04

Il meglio del mese :
Ubuntu 8.04 Hardy Heron p.06

How-To :
Organizzare un Ubuntu Demo Day p.08
Festa in Nepal per Hardy Heron p.11
Serie Server - Parte 5 p.14
GIMP - Parte 2 p.16
Festa TVper Ubuntu p.20
Backup Automatico via Email p.22

La mia opinione : Cos'è il Web 2.0 p.27

La mia storia :
Il mio viaggio verso Kubuntu p.29

Intervista : Luca Falavigna p.32

Donne Ubuntu p.34

Giovani Ubuntu p.35

Lettere p.36

Domande&Risposte p.38

Il mio desktop p.39

I migliori 5 terminali insoliti p.40

Come contribuire p.42

Il gruppo italiano di traduzione p.43



P.08



P.11



P.06



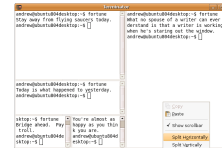
P.16



P.20



P.32



P.40



Tutti i testi e le immagini contenuti in questa rivista sono stati rilasciati sotto la licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Condividi allo stesso modo 3.0. Significa che siete liberi di adattare, copiare, distribuire ed inviare gli articoli solo alle seguenti condizioni: la paternità dell'opera deve essere attribuita in qualsiasi modo (con almeno un nome, un'email o un URL) all'autore originale e al nome di questa rivista (full circle) e all'URL www.fullcirclemagazine.org (ma non attribuire il/gli articolo/i in alcun modo che lasci intendere che gli autori e la rivista abbiano esplicitamente autorizzato voi o l'uso che fate dell'opera). Se alterate, trasformate, o aggiungete informazioni all'opera, dovete distribuire il lavoro risultante con la stessa licenza o una simile o compatibile.

Fullcircle è completamente indipendente da Canonical, lo sponsor dei progetti di Ubuntu, e i punti di vista e le opinioni espresse nella rivista non sono in alcun modo da attribuire o approvati dalla Canonical.



EDITORIALE

Benvenuti ad un altro numero di Full Circle Magazine.

Sono sicuro che ormai la maggior parte di voi avrà già aggiornato il sistema alla versione Hardy Heron oppure l'avrà installata da zero. E forse l'ama al punto da voler organizzare una festa in suo onore. Ebbene, questo mese presentiamo alcuni articoli su come preparare un Demo Day e su cosa è accaduto all'Hardy Launch Party in Nepal. Mi auguro che queste informazioni possano aiutarvi ad organizzare il vostro Demo Day o una festa.

Oltre alla serie in corso "Crea il tuo server" (e alla più recente "Usare GIMP"), affrontiamo la fase successiva del vostro piano di backup: "Backup automatico via Email" e anche una guida su come vedere la televisione con il vostro PC!

Dal prossimo mese sostituiremo "Il meglio del mese" con "Comanda e Conquista", una sezione che spiegherà, con esempi di utilizzo, un comando di console. Vorremmo mostrare alle persone che la console non è poi così spaventosa come sembra. "Il meglio del mese" comparirà ancora di tanto in tanto in occasione di un rilascio importante.

Godetevi questa edizione e tenetevi in contatto!

I migliori auguri,

Ronnie

Editor, Full Circle Magazine

ronnie@fullcirclemagazine.org

Questa rivista è stata creata utilizzando:



Cos'è Ubuntu?

Ubuntu è un sistema operativo completo, perfetto per i computer portatili, i desktop ed i server. Che sia per la casa, per la scuola o per il lavoro, Ubuntu contiene tutte le applicazioni di cui avrete bisogno, compresi l'elaboratore di testi, la posta elettronica e il browser web.

Ubuntu è e sarà sempre gratuito. Non dovete pagare alcuna licenza d'uso. Potete scaricare, utilizzare e condividere Ubuntu con i vostri amici, la famiglia, la scuola o per lavoro del tutto gratuitamente.

Una volta installato, il sistema è pronto per l'uso con un insieme completo di applicazioni per la produttività, per l'internet, per il disegno, per la grafica e per i giochi.

<http://url.fullcirclemagazine.org/7e8944>



NOTIZIE

Inviare le notizie a:
news@fullcirclemagazine.org
con un URL di riferimento.

ASUS EBOX



Asus sta sviluppando la versione desktop del notebook Eee PC chiamata EBOX. La EBOX è in sviluppo a Taipei e sarà lanciata il prossimo mese. Conformemente alle caratteristiche leaked, la EBOX sarà fornita di un disco fisso da 160 GB, una RAM da 2 GB e si avrà il sistema operativo Linux. Guardando la EBOX (sopra) si può giustamente dire che sembra la console Nintendo Wii. Probabilmente, la EBOX sarà in vendita il 3 Giugno e dovrebbe avere un prezzo di circa 300\$. Ovviamente ad oggi non ci sono dichiarazioni da parte della Asus per quanto riguarda la EBOX desktop PC.

Fonte: www.TechShout.com

Incontra The Hardy Heron: cosa c'è di nuovo in Ubuntu 8.04



Brian DeLacey ha scritto un articolo molto interessante e istruttivo su Hardy Heron (8.04) sul sito O'Reilly Linux Dev Center:

“Ubuntu 8.04 LTS (supporto a lungo termine) lanciata il 24 aprile per desktop e server. C'è qualcosa per tutti in questa versione, ma il rilascio LTS è particolarmente interessante per le imprese. Come un utente aziendale mi disse, "sto aspettando la release di Ubuntu 8.04, perché sto usando Ubuntu 6.06 sui laptop della mia compagnia e noi dobbiamo installare esclusivamente rilasci a lungo termine". Il rilascio LTS assicura procedure di aggiornamento affidabili due volte l'anno, con aggiornamenti di sicurezza disponibili nell'arco di cinque anni interi.

Potete leggere l'articolo completo (che parla di Full Circle Magazine) su:
<http://url.fullcirclemagazine.org/422ba3>

Portatili Linux a basso costo per le scuole inglesi



Elonex sta raccogliendo ordini per un piccolo portatile basato sul sistema operativo Linux, dal costo inferiore a 200\$ destinato al mercato dell'istruzione inglese. Basato su un processore a 300MHz, come gli ARM, Elonex One include WiFi, Ethernet, dischi a stato solido, USB e un touchscreen estraibile di 7 pollici con risoluzione di 800x480.

Solo una settimana dopo che DesktopLinux ha indicato Bestlink Alpha 400 con CPU a 400MHz da 250\$ come il più economico portatile Linux esistente al mondo, Elonex ha raggiunto il nuovo record. Elonex vende il suo portatile a 200\$ come un modo per aiutare i ragazzi meno fortunati ad avere accesso ad internet e ad altri strumenti educativi, qualcosa di simile al progetto One Laptop Per Child (OLPC).

Elonex s'impegna a donare ai ragazzi meno fortunati un Elonex One ogni 100 venduti. L'azienda è socia del gruppo chiamato National Laptop Initiative che intende garantire l'accesso ai portatili a tutti i ragazzi del Regno Unito.

Fonte: DesktopLinux.com



NOTIZIE

La comunità KDE annuncia la prima Beta Release di KDE 4.1



Il progetto KDE è orgoglioso di annunciare la prima beta release di KDE 4.1. Beta 1 è rivolta ai tester, ai membri della comunità e agli entusiasti per scovare bug e regressioni, in modo che KDE4.1 possa sostituire pienamente KDE3 per gli utenti finali. La Beta1 di KDE4.1 è disponibile come pacchetto binario per una grande quantità di piattaforme e sotto forma di codice sorgente. KDE4.1 sarà rilasciata in forma definitiva nel Luglio 2008.

Caratteristiche salienti di KDE 4.1

- Funzionalità e configurabilità dell'ambiente desktop enormemente migliorata
- Porting su KDE4 Kdel Personal Information Manager
- Molte applicazioni nuove o riscritte per KDE4

Fonte: KDE.org

Ubuntu Developer Summit Intrepid Ibex



All'inizio di un nuovo ciclo di sviluppo, gli sviluppatori di Ubuntu da tutto il mondo si sono riuniti per definire forma e obiettivi della prossima release di Ubuntu. Il summit è aperto al pubblico, ma non è una conferenza, una mostra o altro evento orientato al pubblico. Piuttosto è un'opportunità per gli sviluppatori di Ubuntu, che generalmente collaborano online, di lavorare insieme di persona su argomenti specifici. Quest'anno anche voi potete avere un'idea di ciò che è avvenuto durante le settimane appena trascorse del UDS, guardando i 19 video disponibili su YouTube. Il link è la tua finestra su ciò che gli sviluppatori, incluso Mark Shuttleworth, hanno da dire sul prossimo rilascio di Ubuntu, Intrepid Ibex.

<http://www.youtube.com/ubuntudevelopers>

Fonte: Ubuntu Weekly News (<http://fridge.ubuntu.com>)



Vulnerabilità OpenSSL/OpenSSH

Tutti gli utenti di Ubuntu devono rigenerare la chiavi ssl e ssh a causa della scarsa sicurezza dei pacchetti provenienti da Debian. Il buco di sicurezza ha creato chiavi prevedibili che possono essere utilizzate per l'attacco ad host remoti. Il fix di Ubuntu cerca le chiavi prevedibili generate con le opzioni di default di ssl e ssh e le contrassegna. Tutti gli utenti di Ubuntu e derivati dovrebbero rigenerare le chiavi immediatamente

Se chiavi generate su Ubuntu sono state copiate per un computer che usa qualche altra distribuzione, queste sono comunque vulnerabili e dovrebbero essere immediatamente rigenerate.

Le immagini ISO sono già disponibili su ubuntu.com; mirrors e ship-it non verranno aggiornati con i nuovi pacchetti ma utilizzando l'Update Manager si possono ottenere gli aggiornamenti di sicurezza che rimpiazzeranno i pacchetti interessati. Gli utenti dovrebbero quindi successivamente generare nuove chiavi.

La release 8.04.1, prevista per Luglio, includerà tali aggiornamenti.

Fonte: Ubuntu Weekly News (<http://fridge.ubuntu.com>)



IL MEGLIO DEL MESE

Scritto da Robert Clipsham



Oggi Ubuntu può essere installato in tanti modi: sia da Windows, sia con il Live CD, sia con un installer a parte, metodo, quest'ultimo, che andremo a vedere questo mese.

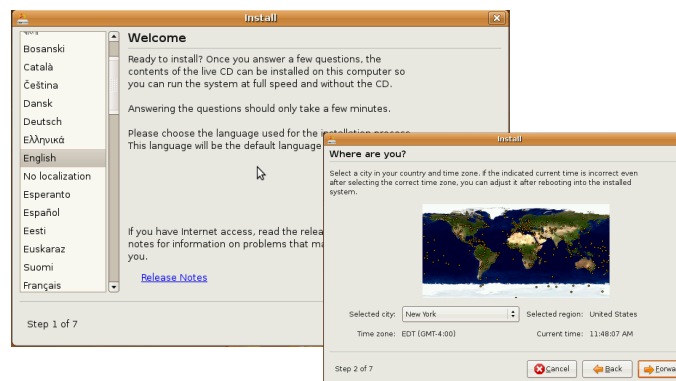
Dopo aver masterizzato il CD di Ubuntu e aver riavviato col CD nel lettore ottico, potrete scegliere la lingua di installazione.



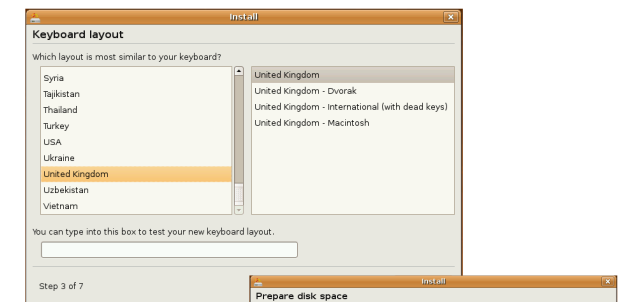
Dopo aver scelto la lingua, dovrete scegliere la seconda opzione: "Installa Ubuntu" (se desiderate prima provare l'interfaccia del Live CD, selezionate l'opzione in cima, "Prova Ubuntu senza

modificare il computer" e fate clic sull'icona di installazione sulla scrivania quando sarete pronti). Anche questo tipo di installazione utilizza un'interfaccia grafica, ma invece di caricare una piena interfaccia desktop, carica solo un installer.

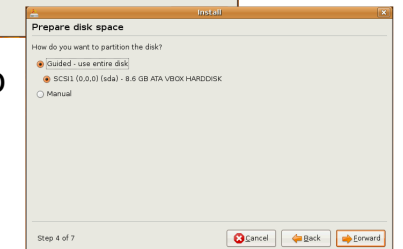
Il primo passo dell'installer è scegliere la lingua di installazione, seguito da un selettore piuttosto sgradevole della località (per impostare il fuso orario e il mirror di download). Dopo aver impiegato diversi minuti nel tentativo di selezionare un piccolo punto inafferrabile, alla fine ci ho rinunciato e ho utilizzato il menu a scorrimento. Vi raccomando di fare altrettanto, fa risparmiare un sacco di tempo.



Quindi selezionate la disposizione della vostra tastiera e partizionate il disco fisso. Il partizionamento del disco dipende dalla vostra configurazione, cioè se avete un altro sistema operativo e volete l'avvio multiplo dovrete ridimensionare le vostre partizioni correnti; se invece state usando un disco fisso vuoto, selezionate "Guidato - Usa l'intero disco".

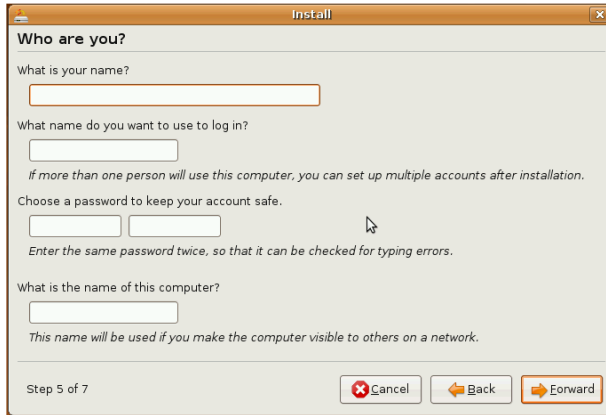


Il prossimo passo cambia a seconda che abbiate o no una installazione di Windows. Se sì, l'installer vi chiederà se copiare i vostri documenti e le impostazioni, così come i vostri account utente. In

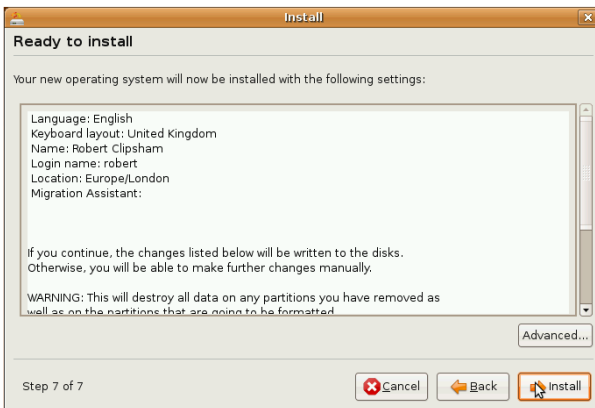




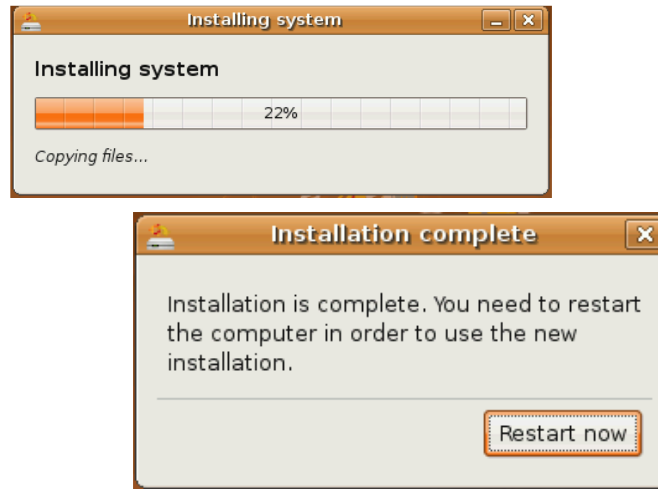
caso contrario, l'installer chiederà soltanto di immettere alcuni dettagli: nome, nome utente da usare per l'accesso, password e nome del computer (per l'uso in una rete).



L'installer mostrerà ora un riepilogo delle scelte di installazione. Fate clic su "Installa" per installare con le impostazioni che avete scelto, altrimenti tornate indietro e cambiatele. Alla fine, riavviate e rimuovete il disco quando richiesto.



Se tutto è andato bene, avrete un'installazione pulita di Ubuntu 8.04, che potrete personalizzare come preferite.



A partire dal prossimo mese, Robert inizierà una nuova rubrica dal titolo **Comanda e Conquista** che verterà sul terminale, dandone una breve spiegazione e facendo alcuni esempi di utilizzo. Non preoccupatevi: sono sicuro che all'inizio farà qualcosa di semplice.

Robert Clipsham è un "geek" dichiarato e i suoi hobby sono: programmare/creare script, chattare in IRC e consegnare gli articoli in ritardo.



vieni a visitare



full circle @

Ubuntu Forums

http://ubuntuforums.org/forum_display.php?f=270



HOW-TO

Scritto da Dianne Reuby

ORGANIZZARE UN UBUNTU DEMO DAY

Sono una nuova utente di Ubuntu, ho cominciato ad usarlo circa 18 mesi fa e mi sono completamente convertita ad esso giusto nell'ultimo anno. Negli ultimi quattro o cinque anni ho lavorato come volontaria presso il Museo del Computer di Swindon (Inghilterra), e tre anni fa sono diventata Responsabile delle Collezioni. Per la maggior parte di questo periodo mi sono occupata dell'accreditamento, che fissa gli standard britannici per il museo. Perderemo lo stabile a Luglio, quindi per il momento stiamo cercando una nuova sede. Potete sapere di più sul museo visitando <http://www.museum-of-computing.org.uk>

Abbiamo organizzato una giornata di giochi prima di Natale, per la quale ho fatto un invito generale alla mia Comunità Locale (LoCo), Ubuntu-UK; qualcuno ha suggerito di realizzare un "geekathon" e ho deciso di organizzare in un giorno di primavera una giornata per la socializzazione, il geekathon e una presentazione di Ubuntu.

Primo passo: decidere quali sono gli obiettivi

Tre erano i miei obiettivi: dare ai membri del LoCo e del Linux User Group (LUG) l'opportunità di ritrovarsi, spiegare ai non utenti cos'è Ubuntu, e pubblicizzare il Museo.

Secondo passo: trovare un luogo di ritrovo e stabilire una data

In questa fase sceglierete la locazione dell'evento; uno stand in un centro commerciale ha delle strutture differenti rispetto ad un centro conferenze. La data è stata stabilita concedendoci tre mesi per l'organizzazione, la masterizzazione dei CD, la preparazione degli opuscoli ecc, quindi scegliendo una data compatibile con la disponibilità del luogo di ritrovo.

Terzo passo: ricevere aiuto

Una volta fissata la data, l'ho resa nota al mio LoCo (guardate <https://wiki.ubuntu.com/LoCoTeams> per avere una lista) attraverso la mailing list,

IRC e il forum di Ubuntu. Ho mandato email al mio LUG locale e ad altri LUG compatibilmente con le distanze da percorrere per raggiungerci (<http://www.lug.org> è vostro amico! Ho incluso dettagli sull'evento e richiesto l'aiuto di cui avevo bisogno) incoraggiando chi ne è già parte a parlame ai potenziali futuri utenti.

Quarto passo: i contenuti

Dal momento che mi è stata concessa una sala con un proiettore, un lettore DVD e ricca di attrezzature e spazio, ho deciso di scaricare alcuni video dimostrativi che potevano essere utili ai non utenti e di proiettarli tramite il lettore DVD. In un luogo di ritrovo più ristretto, sarebbero andati perfettamente anche su una TV o su un portatile.

Ho usato DeVeDe per realizzare i DVD. Tuttavia non gli sono piaciuti gli OGG. Ho aggiunto un piccolo video (circa 98kB) e DeVeDe mi diceva che



stavo utilizzando il 500% del mio DVD! Dopo circa due settimane di lotta, ho scaricato la versione in Flash e non ho avuto più problemi. Molto strano. Ho inserito dei sottotitoli perché non volevo che il suono dei video dimostrativi in sottofondo interrompesse la conversazione e viceversa non volevo che i rumori di tutta la sala coprissero il video.

Uso il forum tutti i giorni, visto che mi ha dato un così grande aiuto dapprima che installassi Ubuntu, quindi ho deciso di creare delle sezioni o tabelle simili a un forum, per gli utenti alle prime armi, la grafica, i suoni e la personalizzazione. Abbiamo creato delle bacheche per ogni sezione con delle informazioni utili per i principianti. Ho pensato alle domande che io stessa ho fatto quando ero una principiante e guardato quali domande erano più spesso poste nei vari forum e negli archivi della mailing list. Ho anche creato un tabellone che proponeva un glossario Windows/Ubuntu, e una tavola in formato tascabile con alcuni nuovi articoli della newsletter di Ubuntu. Ho cercato di farne una mescolanza di grosse organizzazioni che sono passate ad Ubuntu, singoli utenti che hanno "convertito" i propri parenti e articoli

strani come l'auto senza pilota. Volevo far notare che Ubuntu può essere usato da tutti e che non è solo il frutto di un singolo utente nella propria stanzetta. Ho iniziato a raccogliere informazioni a gennaio, quindi ad aprile avevo diversi articoli dai quali scegliere. L'ultimo articolo ovviamente riguardava la nostra giornata di

dimostrazione di Ubuntu.

Non dimenticate di includere i volantini e i poster per il vostro LUG, perché sapere di potere avere aiuto in loco è un punto forte di Ubuntu e delle altre distribuzioni.



Sopra: due visitatori in una delle postazioni con uno degli esperti dell'Ubuntu Demo Day



Quinto passo: fattibilità

Come prima cosa dovete decidere quante macchine utilizzare per la dimostrazione. Ancora una volta, tutto dipende dal luogo scelto per il ritrovo. Se state pensando di distribuire dei LiveCD, richiedeteli sempre con largo anticipo. Personalmente io non ne ottenuti tanti quanti ne avrei voluti, ma un mio amico del LUG mi ha aiutato a masterizzarne degli altri. A questo scopo ho comprato delle custodie in plastica molto economiche su Ebay, e ho utilizzato gLabels per creare delle etichette adesive con le istruzioni di base e l'URL alla pagina di aiuto. Ho stampato la custodia CD "origami" creata dall'Ubuntu-Utah LoCo; sia il formato busta da lettera che il formato A4 sono scaricabili da <https://wiki.ubuntu.com/DIYMarketing>

Se realizzerete un evento al coperto, create una bacheca di Benvenuto con delle indicazioni chiare della struttura. Potreste voler chiedere dove le persone hanno sentito dell'evento, o se vogliono aggregarsi alla mailing list. Io non ho tenuto il conto del numero dei visitatori; ora dico che mi sarebbe piaciuto averlo fatto. Utilizzate un "clicker" (contatore numerico che funziona cliccando un



tasto con il pollice) se potete farlo.

Ho realizzato dei distintivi per i collaboratori, utilizzando la funzione "corporazione" su gLabels. Quando i visitatori sono arrivati, li abbiamo invitati ad accomodarsi alle postazioni e a chiedere aiuto per qualunque problema ai collaboratori. Due persone hanno portato i loro computer con alcuni problemi che i nostri esperti hanno risolto. Grazie ragazzi!

Conclusioni

La pubblicità online ha funzionato bene, ma avrei voluto avere anche più pubblicità offline. Realizzate delle locandine pubblicitarie, soprattutto se non c'è un gran via vai dove si terrà l'incontro. Noi ne abbiamo disegnata una all'ultimo

momento; la prossima volta lo farò fin da subito, in modo da poterle stampare quanto prima possibile. È un problema di poco conto se invece organizzate l'evento laddove ci sia un grosso andirivieni di persone, come ad esempio in un centro commerciale o giù di lì.

Niente panico. La maggior parte dei visitatori non aveva mai visto Ubuntu prima, quindi di solito sapevo rispondere alle domande che mi ponevano. Le questioni più difficili le ho passate agli esperti che erano venuti a dare una mano. Un buon punto d'inizio per intavolare un dialogo con i visitatori era chiedere per cosa utilizzavano di solito il loro PC, e fare vedere loro cosa era disponibile in Ubuntu per svolgere quegli stessi compiti.

Infine, prenderò in considerazione le date di rilascio con più attenzione. Hardy Heron è stato rilasciato giusto due giorni prima del nostro evento, quindi è stata una corsa contro il tempo riuscire ad installarlo sulle nostre macchine di prova e preparare tutti i CD. Probabilmente in futuro mi concederò almeno un paio di settimane dopo la data di rilascio.



HOW-TO

Scritto da Bibek Shrestha, Bikal KC, Jwalanta Shrestha

FESTA IN NEPAL PER HARDY HERON

Noi amiamo Ubuntu. Hardy Heron è stata una delle versioni di Ubuntu più largamente pubblicizzate prima del rilascio. Le versioni beta e RC erano fantastiche e la versione finale è anche meglio. Sentivamo che era il momento opportuno per diffondere la voce su questo fantastico sistema operativo.

La FOSS Nepal è una delle più recenti comunità di nepalesi interessati al software gratuito e open. L'obiettivo primario di questa comunità è di promuovere e diversificare l'uso di Software Free/Open Source in Nepal. L'idea originaria di costituire un gruppo LoCo per gli utenti nepalesi di Ubuntu è stata di Bikal "nepbabu" KC. Abbiamo subito ottenuto e attivato il canale [#ubuntu-np](#) su Freenode e di recente, ad esempio, è nata ufficialmente la mailing list, raggiungibile all'indirizzo ubuntu-np@lists.ubuntu.com, con l'aiuto di Jono Bacon e numerose altre persone su [#ubuntu-locoteams](#). Un grande ringraziamento a voi tutti!

I preparativi per la festa

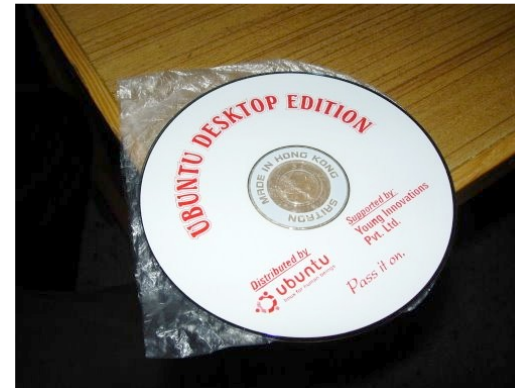
Dato che in altri gruppi LoCo fervevano i preparativi per la festa del rilascio, anche il gruppo LoCo di ubuntu-np ha voluto organizzare il proprio party. Le idee di base per la festa sono state discusse nella prima riunione su IRC. La data e il luogo di ritrovo furono stabilite come segue:

Data: Venerdì 2 Maggio, 2008
Luogo: *Istituto d'ingegneria, ZeroEnergy House*
Ora: 16:00 - 18:00, fuso orario nepalese

La ZeroEnergy House dell'Istituto di Ingegneria è stata scelta perché costruita con criteri di auto sufficienza energetica: non utilizza nessun tipo di energia proveniente da fonti esterne. Perfetto per noi, in questa terra afflitta dalle interruzioni elettriche per sovraccarico!

DVD di pacchetti extra

Oltre alle presentazioni e alle dimostrazioni in programma, avevamo l'importante compito di distribuire i CD di Ubuntu e i DVD di pacchetti extra. Realizzare i CD di Ubuntu non era un compito gravoso, mentre abbiamo dovuto lavorare sulla realizzazione dei DVD di pacchetti extra.



Fondamentalmente il DVD era un APTonCD costituito da tutti i pacchetti più utili (inclusi i plugin con restrizioni). Fare tutto questo era importante per poter attirare molta gente, visto che la banda internet è un gran problema in Nepal e la maggior parte delle persone usano ancora le connessioni con modem dial-up.

Per questo compito è stato scelto Saroj (alias Surmandal). Lavora alla WordLink ISP ed ha abbastanza banda per poter creare un CD di pacchetti extra. La procedura per



creare il CD di pacchetti extra è simile alla seguente:

1. Prendete un DVD ufficiale di Ubuntu.
2. Installate Ubuntu (da CD o DVD).
3. Andate in Synaptic, selezionate come sorgente il DVD di Ubuntu, selezionate tutti i pacchetti e scaricateli sul repository locale. In questo modo copierete sul disco rigido tutti i pacchetti che sono nel DVD (nel CD sono molti di meno).
4. Adesso scaricate altri pacchetti utili (elencati nella pagina Pacchetti Extra del CD).
5. Dopo il download, il repository locale conterrà un DVD pieno zeppo di pacchetti. Masterizzatelo su un DVD usando APTonCD.
6. Preparate le copertine per CD e DVD.

Durante il brevissimo periodo tra il rilascio di Hardy Heron e la nostra festa di celebrazione, ci siamo prodigati per trovare uno sponsor per l'evento. Young Innovations Pvt. Ltd. ha accettato di sponsorizzarci con una donazione di 4000NPR (~\$60) per masterizzare i CD e i DVD. Abbiamo contattato dei ragazzi per la masterizzazione. La loro richiesta era di 15NPR (~\$0.25) per un CD e 25NPR (~\$0.35) per un DVD. Quindi il nostro intento era di copiare

100 CD e 100 DVD. La sala di ritrovo per l'evento è stata gentilmente sponsorizzata da ZeroEnergy House, da Pulchowk Campus e dall'Istituto di Ingegneria.

Il grande giorno!

Il programma è cominciato in perfetto orario. Dovevamo procedere con la seguente scaletta:

1. Introduzione di Ubuntu e FOSS
2. Dimostrazione di Ubuntu
3. Dimostrazione di Wubi
4. Guida su come rendere Ubuntu più usabile
5. Partecipazione a ubuntu-np



La prima presentazione era un'introduzione di base su Ubuntu, GNU/Linux e FOSS tenuta da Shishir Jha

(foto sopra). Era rivolta alle persone che non possedevano alcuna nozione di Linux. Vi erano alcune facce assenti in sala, dal momento che la presentazione era tutta teorica. Nonostante tutto, Shishir ha fatto un gran lavoro spiegando Linux in generale e i pro e i contro di Ubuntu.



Subito dopo c'è stata una dimostrazione di Ankur su varie applicazioni di Ubuntu e sul nuovo Wubi (foto sopra). Le facce perplesse durante la prima dimostrazione si sono subito illuminate vedendo quanto è facile installare Ubuntu in Windows. C'è stata una breve sessione su: OpenOffice, effetti di Compiz Fusion, Avant Window Manager, desktop virtuali e così via. Ankur ha spiegato che non vi è nessuna sostanziale differenza tra



Ubuntu e Windows, sono presenti tutte le necessarie applicazioni, eccetto malware e virus.

La presentazione finale su come entrare a far parte del gruppo LoCo di Ubuntu-NP è stata tenuta da Jwalanta . Ha spiegato come usare IRC, la mailing list e il nostro sito di Ubutnu-NP.



Gli avvisi per questo evento sono stati distribuiti soltanto tramite la mailing list, per cui non ci aspettavamo tantissimi partecipanti, ma devo dire che con nostra grande sorpresa abbiamo avuto più di quaranta ospiti e abbiamo visto molte persone prendere delle sedie dalle vicine aule per unirsi a noi! È stato molto più di quanto ci aspettassimo. Il programma era breve, semplice e, cosa molto importante, molto diretto. Nessuno si è annoiato durante l'evento e tutti sembravano molto entusiasti. E noi abbiamo bisogno di mantenere il morale alto per i prossimi eventi.

Dopo la conferenza, c'è stata una breve sessione di vendita dei CD. Il prezzo era stato fissato a 15NPR, giusto

per coprire i costi. Molti dei partecipanti hanno comprato il CD. Speriamo che seguano lo spirito di Ubuntu: "Diffondetelo". Dopo di ciò c'è stato un piccolo rinfresco: thè e biscotti. Questo ci ha dato il tempo di unirci agli spettatori e capire chi si celava dietro ai nick di IRC. Tutti dicevano: "Sei proprio tu?", cui seguiva una risata.

La giornata è trascorsa piacevolmente e tutti sono tornati a casa con la propria distribuzione di Ubuntu.

Futuro

Parte dei fondi che erano stati stanziati per la copia dei DVD sono avanzati. Abbiamo deciso di utilizzarli per masterizzare qualche altro CD da distribuire nello Stand FOSS alla LOCUS Tech Fest. È un evento enorme, tramite il quale speriamo di raggiungere molta gente.

Potete leggere altre fantastiche cose sul Ubuntu-NP LoCo su <http://wiki.ubuntu.org.np> e <http://wiki.ubuntu.com/NepalTeamPlus> .

Inoltre l'indirizzo internet del FOSS Nepal è <http://wiki.fossnepal.org>

Speriamo di avere regolarmente degli incontri su IRC (ogni primo e terzo venerdì del mese su #ubuntu-np, siete tutti i benvenuti). Vorremmo far diventare Ubuntu la prima distribuzione GNU/Linux in Nepal e insegnare ai nuovi utenti a usare questo stupendo piccolo Sistema Operativo. Il nostro sogno è di diffondere Ubuntu ai Nepalesi attraverso pubblicità su radio, manifesti e con il passaparola.



Cogliamo questa occasione per ringraziare la *Young Innovations Pvt. Ltd.* e l'*Istituto di Ingegneria*. Vorremmo anche fare un grande ringraziamento a tutti coloro che hanno

partecipato alla festa per il rilascio di Hardy Heron, perché senza di voi Hardy Heron sarebbe solo un'altra distribuzione. È grazie a voi se è potuto succedere.



HOW-TO

Scritto da Daniel Lamb

CREA IL TUO SERVER - Parte 5

Ora, prima di fare molto di più col server, configuriamo i backup in modo da proteggere file e dati. Utilizzeremo il modulo di webmin per configurare i backup con tar; potete usare i backup di tar per salvare su nastro o su qualunque altro tipo di supporto rimovibile. Nel menu Sistema in webmin dovrete avere Filesystem, Backup; oppure, col nuovo webmin 1.410, dovrete guardare sotto Unused Modules per trovarlo. Per aggiungere un nuovo backup immettete nel box una directory o, per sfogliare il vostro drive, fate clic sul pulsante "...". (vedi sotto).

Add a new backup of directory: In TAR format

Selezionate il formato tar se desiderate che il backup sia compresso in quel formato, altrimenti esso sarà una semplice copia senza compressione. Immesse le informazioni sulla directory, fate clic su "Add a new backup of

directory"; vi verrà mostrata la pagina che vedete in basso a destra.

in "Directories to backup" potete immettere directory multiple, ognuna in una riga a parte. Nel box "Backup to" scegliete il punto di mount e il nome del backup da creare. Ad esempio, se è un dispositivo a nastro, potrebbe essere:

```
/dev/st0/<nameofbackup>
p>.tar.gz
```

(solo se si usa tar e la compressione, una opzione ulteriore a fondo pagina).

Potreste anche scegliere di creare il backup su una posizione remota, utilizzando RSH, SSH o FTP. In questo caso, scegliete "Host" (invece di "File or tape device") e immettete i dettagli per FTP/RSH/SSH.

Scegliete ora un nome appropriato per il vostro backup e immettetelo nel campo "Backup label". Se desiderate escludere alcuni file o directory (all'interno delle directory che avete selezionato), indicateli. Scegliete le opzioni di compressione in "Compress Archive" ("Sì con gzip" è la scelta raccomandata). Nei box



"Command to run before backup" e "Command to run after backup" aggiungete i comandi che vi servono.

Dovreste ora impostare una programmazione per il backup (vedi sotto). Per farlo, selezionate "Enabled, at times chosen below". Per informare voi (o qualcun altro) dell'avvio del backup, immettete un indirizzo email valido in "Email scheduled output to". Un approccio semplice è scegliere "Simple schedule" e "Daily, at midnight" e quindi fare clic su "Create".

In questo modo abbiamo un backup giornaliero programmato in automatico per salvare i vostri dati e file importanti.

Ora installeremo Postfix (un mail server) e Dovecot (un server IMAP e POP3). Dobbiamo aprire il terminale e digitare:

```
sudo apt-get install postfix
dovecot-common dovecot-imapd
```

Rispondete alle domande come segue:

Internet Site

NONE

server1.example.com

server1.example.com, example.com, localhost.example.com, localhost

No

127.0.0.0/8

Yes

0

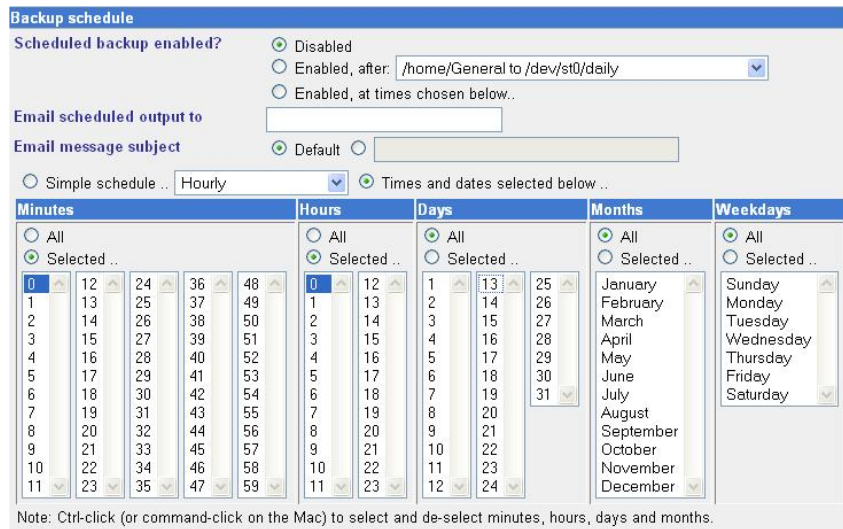
+

all

Adesso avete installato Postfix e Dovecot con IMAP.

Vi suggerirei di impostare ora un MX record (Mail exchanger record) che punti al vostro indirizzo IP e di dire al vostro router di reindirizzare il traffico SMTP (porta 25), attraverso il vostro stesso router, all'indirizzo IP del vostro server. Ciò permetterà di usare postfix per raccogliere e consegnare le email direttamente tramite SMTP.

Il prossimo mese configureremo postfix, dovecot e fetchmail (se necessario) e inoltre inizieremo l'installazione di eGroupware per le nostre esigenze di lavoro di gruppo.



Daniel Lamb possiede e gestisce *Flonix IT Solutions* con sede in Perth, Scotland. È inoltre coinvolto in una serie di progetti open source quali *Moon Secure AV*, *Kantaris Media player*, e *open live support*.
È anche un fan sfegatato del Leeds United.



HOW-TO

Scritto da Ronnie Tucker

USARE GIMP - Parte 2



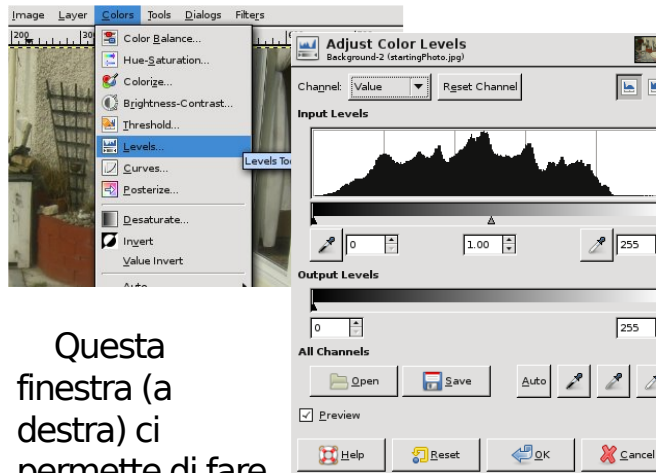
Questo mese ci concentreremo soprattutto sui colori, ma lasciatemi dire anzitutto che GIMP (come Photoshop) può raggiungere lo stesso risultato in modi diversi. Sebbene vi mostro un solo modo per compiere un'operazione, state sicuri che ci sono molti altri modi per ottenere lo stesso risultato.

La correzione del colore (o regolazione in qualche caso) è probabilmente più associato alla fotografia che qualsiasi altra cosa - quindi fate una foto e correggete qualunque problema di colore possa esserci.



Quella sopra è la foto originale. In primo luogo, useremo GIMP per correggere automaticamente

l'immagine; quindi la cambieremo manualmente. Per aprire un'immagine, andiamo su File > Apri, e scegliamo l'immagine che vogliamo manipolare. Quindi, adesso che abbiamo la nostra foto aperta in GIMP, andiamo sul menu e scegliamo Colori > Livelli.



Questa finestra (a destra) ci permette di fare molte cose complicate, ma noi faremo solo clic sul bottone "Auto". Voilà! Una foto con colori corretti (a destra).

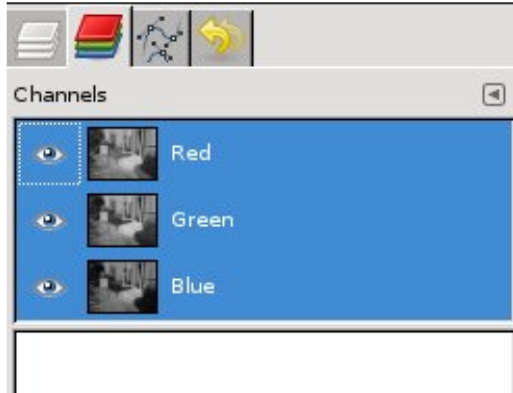


Non è sempre così semplice realizzare correzioni soddisfacenti. Se un oggetto della foto è troppo luminoso, per esempio, GIMP potrebbe pensare che sia bianco. Così, GIMP lo trasforma in bianco, corregge il resto della foto di conseguenza, e produce un risultato terribile. Comunque, nella maggior parte dei casi la funzione "Auto" produce risultati soddisfacenti.



Quando non lo fa, allora si dovrebbero applicare correzioni manuali.

Prima che facciate correzioni manuali, dovete sapere come sono colorate le immagini. In pittura, i tre colori primari sono rosso, blu e giallo. Da questi, si può creare qualsiasi altro colore. Le immagini digitali, ovviamente, sono fatte (prevalentemente) dalla luce, e i suoi tre colori primari sono rosso, verde e blu, chiamati comunemente RGB. Non mi credete? Fate clic (o mostrate) la finestra "Canali", e vedrete tre oggetti - uno rosso, uno verde e uno blu.



Questi tre "canali" costituiscono i colori nella vostra immagine. Provate a fare clic sulla piccola icona a forma di occhio a fianco di ogni strato, e vedrete come appare la foto senza uno (o più) colori di base. Quindi, in sostanza, una

foto colorata male avrà una combinazione di troppo (o non abbastanza) rosso, verde o blu.

Fate clic (o visualizzate) la linguetta Dialogs > Colori, quindi fate clic sul bottone Triangolo:

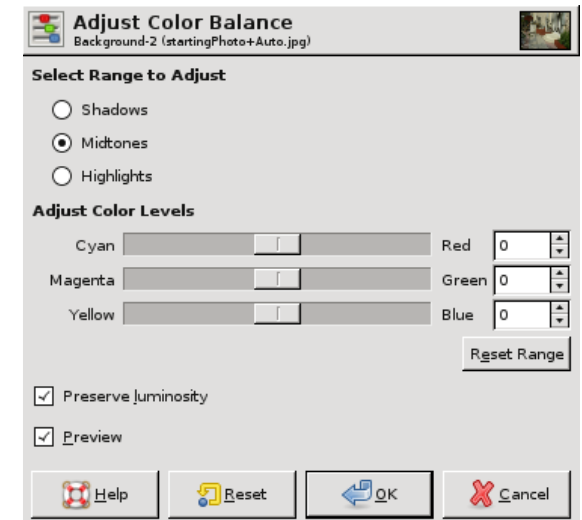


Qui sopra c'è l'equivalente digitale della ruota dei colori dell'artista (cerchio con un triangolo all'interno) con i tre colori primari ai vertici del triangolo, che si mescolano uno con l'altro attorno al cerchio, con scuro e chiaro rappresentati dal triangolo. Fate clic su un colore nella "ruota", e il

triangolo punterà ad esso. Adesso, fate clic dentro al triangolo per ottenere una versione più scura o più chiara del colore. Giocateci per un po' per fare pratica su dove sono i colori e come ottenere quelli che si vogliono - useremo questo più tardi quando avremo bisogno di creare o scegliere un colore.

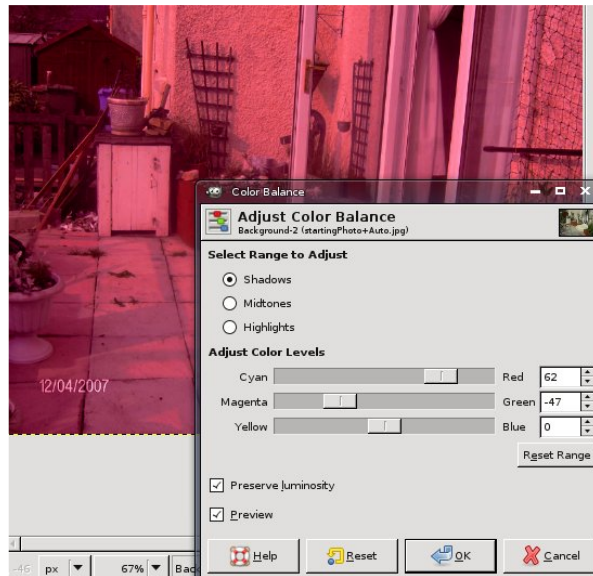
Diamo un'occhiata ad alcune delle opzioni per il colore in GIMP per vedere come possono modificare la nostra immagine. Andate sul menu Colori, e scegliete Bilanciamento colore (sotto).

Questa finestra vi permette di tarare finemente i colori della vostra foto. Può modificare i colori in ognuno





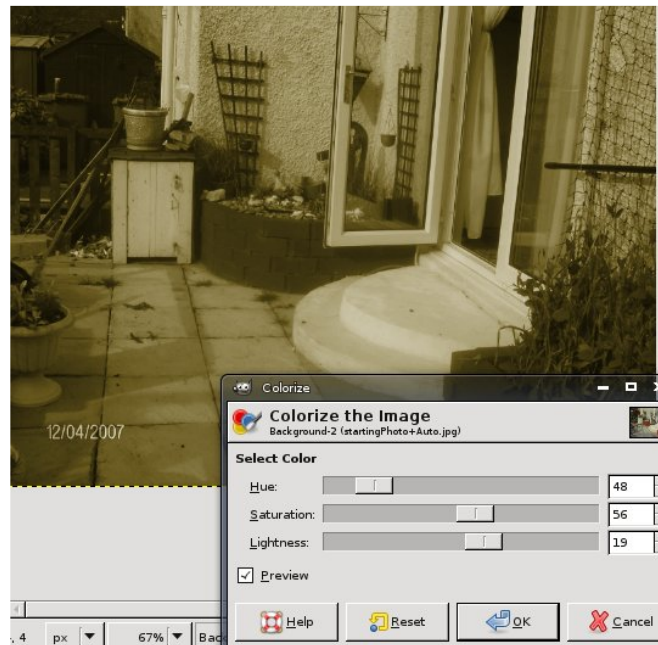
dei tre principali livelli: scuri (shadow), mezzi toni (midtones) e luminosi (highlight). Selezionate Shadows, Midtones o Highlights, e muovete i controlli per vedere come questi modificano la foto.



Se non vedete cambiamenti ai colori della foto, controllate che sia spuntata casella a fianco di "Anteprima". Se non volete tenere questi cambiamenti di colori, semplicemente fate clic su "Annulla", e la vostra immagine tornerà normale. Potete anche usare la funzione Modifica > Annulla.

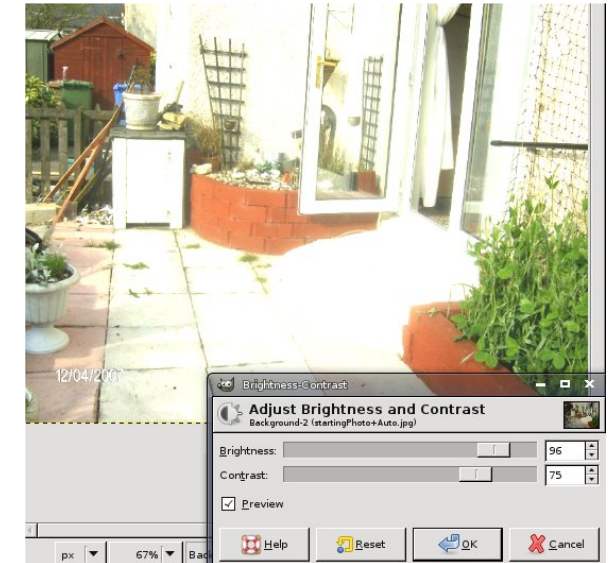
Colori > Colora vi permette di colorare tutta la foto con un colore

particolare. Questo è usato soprattutto per dare alla foto un "color seppia" che fa sembrare l'immagine vecchia e degradata. Invece che darvi controlli per il rosso, il verde e il blu, questa finestra vi dà un controllo del colore che va dal rosso, passa per il verde, e va al blu e ancora al rosso. Armezziate con il controllo fino a quando ottenete un bel colore arancio-marrone e vedrete cosa intendo per "color seppia".



Colori > Luminosità-contrasto vi permette di schiarire o scurire l'immagine. Questo può risultare utile per semplici effetti. Se schiarisco un po' l'immagine, e alzo un po' il contrasto, posso cambiare la

cupa immagine originale come se fosse stata fatta in un caldissimo giorno di sole (anche se sicuramente non lo era!).

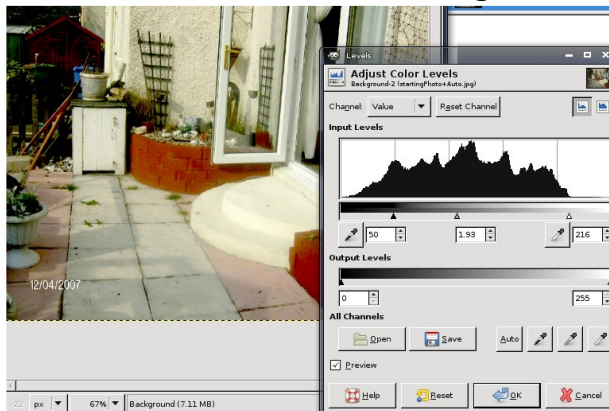


Abbiamo già visto i "Livelli", ma diamo un'altra occhiata da vicino. Fate clic su Colori > Livelli, e vedrete la solita finestra: sì, quella con il magico bottone "Auto", ma questa volta focalizziamoci sui controlli sotto il grafico. I controlli nero, grigio e bianco possono muoversi da sinistra a destra, e rappresentano rispettivamente gli scuri, i mezzi toni e i luminosi. Permettono di correggere manualmente i colori dell'immagine. "Livelli di uscita" è



quasi come il controllo della luminosità, ma con tre controlli per scuri, mezzi toni e luminosi. Sulla finestra in alto c'è un menu a tendina con scritto "Valore", potete fare clic su questo e selezionare uno dei canali rosso, verde o blu per tarature finali. Questa è una finestra abbastanza potente, quindi potete giocarci un po' per prendeme confidenza. E ricordate: se vedete che l'immagine non cambia quando spostate i controlli, spuntate la casella "Anteprima".

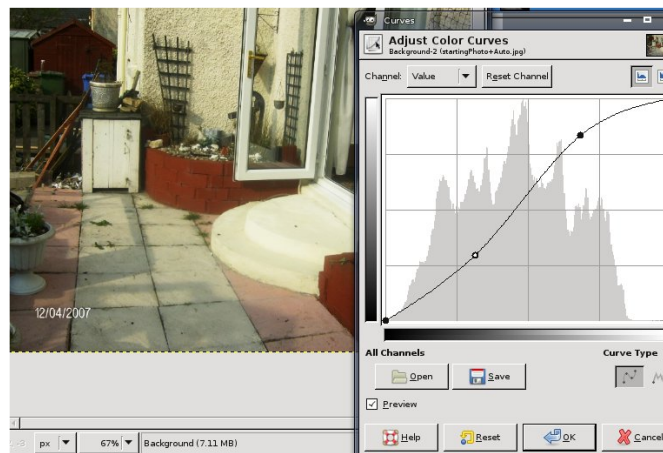
Colori > Curve è simile alla finestra Livelli (di cui abbiamo appena parlato), ma usa curve, tracciate su un grafico,



per darvi più controllo sui vostri colori. Di nuovo sulla finestra in alto c'è un menu a tendina, che vi permette di modificare l'immagine nel suo insieme, oppure modificare uno dei

canali del colore. Per modificare le curve, fate clic sulla curva (per creare un punto), quindi muovete il punto su, giù, a destra o sinistra per modificare i colori. La più facile correzione di colore nella finestra curve, è la "S - curve", in cui fate una curva a forma di "S". Ancora, questo dà più o meno lo stesso risultato del bottone "Auto" di Colori > Livelli.

Colori > Desaturazione rimuove tutti i colori dalla vostra foto, lasciando l'immagine in bianco e nero. Avete tre



opzioni prima di rimuovere i colori, ognuna delle quali dà risultati leggermente diversi, quindi è meglio provare ciascuna per vedere quale preferite. Come sempre, provate un'opzione; se non vi piace, usate Modifica > Annulla per tornare all'originale.

Colori > Inverti vi dà il negativo della



foto, proprio come l'otterreste con pellicola per foto tradizionale. Facendo ancora clic su Colori > Inverti l'immagine toma all'originale.



Ci sono moltri altri elementi nel menu Colori, ma quelli di cui ho parlato sono i più importanti, e probabilmente i più usati.

Il prossimo mese, useremo gli strumenti di zoom e selezione per sviluppare le vostre capacità di manipolazione.

Ronnie Tucker è il redattore di *Full Circle* magazine, orgoglioso utente Kubuntu, e artista a tempo perso, la cui galleria può essere visitata su www.RonnieTucker.co.uk.



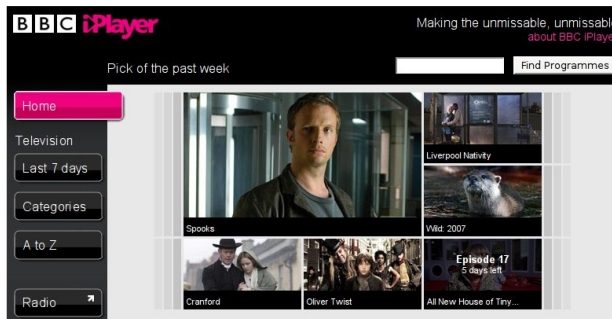
HOW-TO

Scritto da Jonny McCullagh

FESTA TV PER UBUNTU

Dicembre 2007 è stato un buon periodo per gli utenti Ubuntu/Linux inglesi interessati ai servizi TV online. La televisione su Ubuntu non è mai stata così semplice da usare e non necessita nemmeno di hardware specifico per la sintonizzazione.

BBC iPlayer



La BBC è finanziata attraverso una tassa obbligatoria per i possessori di apparecchi televisivi residenti nel Regno Unito. All'inizio dello scorso anno, il Trust BBC aveva annunciato supporto per il proprio servizio "Watch Again" solamente per Microsoft Windows. Questo ha

scatenato l'indignazione dei sostenitori del software libero, inclusi il Partito dei Verdi ed il Consorzio dell'Open Source.

Successivamente, alla fine di Dicembre del 2007, la BBC ha esteso il servizio anche agli utenti Linux e Mac, "rendendo l'imperdibile, imperdibile". Il servizio si basa su Adobe Flash Player e a causa di restrizioni sul DRM (Digital Rights Management), non è possibile scaricare i contenuti video per poterli vedere offline. In ogni caso, è presente un'ampia scelta di programmi televisivi di alta qualità in molteplici categorie, con un'interfaccia tale che persino mio figlio di 8 anni non ha avuto problemi a maneggiarla.

Zattoo

Il 19 Dicembre 2007 Zattoo ha annunciato la



disponibilità del proprio servizio online per gli utenti del Regno Unito; il servizio era precedentemente disponibile per nazioni quali gli Stati Uniti, la Germania, la Francia, la Spagna e la Danimarca. Il servizio è attualmente in versione Beta, ma è maturo ed altamente utilizzabile. Zattoo promette di distribuire in maniera semplice una TV di qualità e se avete una connessione internet che lo supporta non vi deluderà. A seguito di una registrazione, gli utenti Ubuntu avranno un'installazione senza problemi, grazie ad un file di installazione in formato .deb. Quando cliccate sul link, scegliete "Apri con... installatore di pacchetti GDebi" e non appena GDebi si avvia, cliccate sul pulsante "Installa".

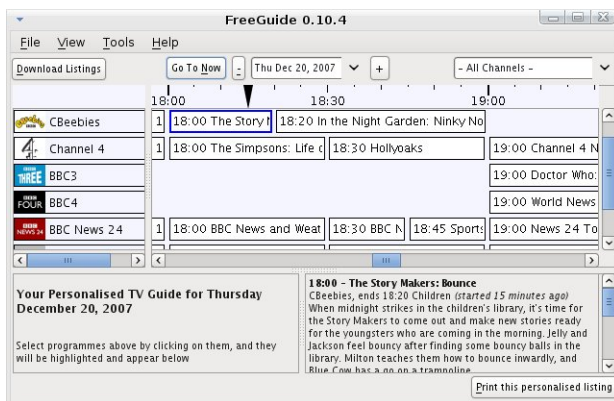
Dopo l'installazione, Zattoo è disponibile nel menù Applicazioni > Audio e Video > Zattoo Player e si



apre con una lista dei canali disponibili. Cliccando sul nome di un canale in particolare lo si visualizzerà; navigare tra i programmi TV non è mai stato così semplice!

La Beta di questo servizio offerto da Zattoo è molto promettente, ma al momento pecca ancora di alcuni servizi quali il controllo per i minori, i sottotitoli, il teletext e una guida televisiva.

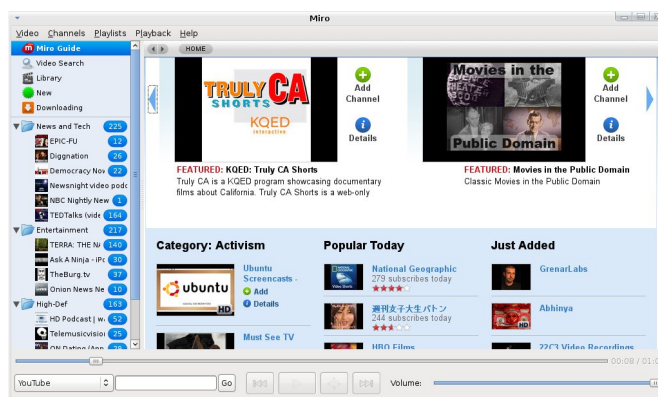
TV Guides



Equipaggiato con un idoneo software di Guide TV, Zattoo diventa ancora più facile da utilizzare. Ubuntu, per come è realizzato, rende semplice l'installazione di FreeGuide. Aprite il vostro gestore di pacchetti e cercate freeguide. Se non lo trovate,

potreste aver bisogno di attivare il repository Multiverse. FreeGuide è un'applicazione in Java (il che potrebbe sembrare un poco fuori luogo sul desktop Gnome), ma ha il vantaggio di essere di facile utilizzo. In pochi minuti ho ottenuto una lista di programmi per centinaia di canali TV.

Miro



Per i Paesi al di fuori della portata di iPlayer della BBC e di Zattoo, c'è sempre Miro. Miro, originariamente conosciuto come Democracy Player, vi permette di scaricare e vedere video provenienti da feed RSS (inclusi podcast, video blog e feed BitTorrent). Una simile spiegazione potrebbe sembrare un po' complicata, ma non abbiate paura! Miro è semplicissimo da usare.

Per averlo, usate il vostro gestore di

pacchetti per installare il pacchetto miro. Miro si apre con la "Guida a Miro", una pagina riguardante i canali disponibili tramite una sottoscrizione. Miro è strutturato in maniera molto simile ad un lettore RSS con i canali sottoscritti, ma contenente video anziché notizie scritte. Se cliccate sul pulsante "Aggiungi Canale" vi iscriverete a quel particolare canale. Miro punta a diventare un servizio TV, un lettore multimediale e un lettore RSS tutto in uno, è un servizio online molto promettente, ma non permette il controllo dei contenuti per i minori.

Conclusione

I servizi TV in diretta disponibili tramite Zattoo e quelli disponibili tramite il sito dell'iPlayer della BBC, offrono agli utenti Ubuntu facile accesso ai servizi di televisione digitale online, "rendendo l'imperdibile, imperdibile". Quando sono associati con il futuristico servizio di sottoscrizione di Miro, guardare la TV con Ubuntu diventa irresistibile.



HOW-TO

Scritto da Stephen Bant

BACKUP AUTOMATICO VIA EMAIL

E sistono in Ubuntu degli ottimi programmi di backup disponibili gratuitamente, come BackupPC; tuttavia potete creare delle solide e affidabili routine di backup usando degli script semplici e comodi da gestire. Sono veloci e semplici da impostare, si avviano automaticamente e possono eseguire il backup dei vostri file remoti - sempre che non siano troppo grandi - inviandoli a voi stessi come allegati email. Non pare proprio quello che state cercando? Allora seguite questi facili passaggi e non dovrete mai più dire nella disperazione: "Se soltanto...!"

A scopo dimostrativo consideriamo uno scenario in cui vogliamo una routine di backup che sia avviata ogni giorno, che esegua il backup di specifici database SQL, che li comprima e li invii per email. Creeremo uno script che esegue alcuni dump SQL e li sposta in una cartella comune.

Poi comprime quella cartella e la copia in un'altra directory sul disco fisso come ulteriore protezione di backup. Infine usa il client email Mutt per spedire la cartella compressa come allegato, in modo da archivarlo in remoto in un account email. Perché tutto ciò funzioni, avete bisogno di un servizio email in funzione: probabilmente dovrete installare Postfix sul vostro sistema (vedi [p.15, col.2](#)).

Installare Mutt

Prima di tutto, installiamo il client email Mutt per l'invio delle email attraverso il nostro script:

```
sudo apt-get install mutt
```

Bisogna ora configurare Mutt perché non crei un archivio sempre crescente di "posta inviata" nella vostra home o nella directory root, un file che nel caso riempirebbe la vostra partizione. Dunque, create un file di configurazione `.muttrc` nella vostra directory `/home/user`.

```
sudo gedit ~/.muttrc
```

Inseritegli qualcosa come le seguenti righe, modificandole a seconda delle vostre necessità:

```
set realname="Ubuntu Geek"
set from="ugeek@example.com"
set use_envelope_from=yes
set mbox_type=maildir
set mbox="~/muttmil/inbox/"
set spoolfile="~/muttmil/inbox/"
set folder="~/muttmil/"
set record="~/muttmil/sent/"
set postpone=ask-yes recall=no
postponed="~/muttmil/postponed/"
```

Salvate il file e copiatelo in `/root`. Lo script verrà eseguito da root, così Mutt cercherà `/root/.muttrc`. Ma, in fase di test, potreste soltanto avviare lo script dal vostro account utente, nel qual caso Mutt cercherà `~/muttrc`. In qualsiasi modo, con `.muttrc` in entrambi i posti, tutte le email di Mutt inviate andranno nell'unica cartella da voi indicata.

Non dobbiamo configurare nient'altro, perché qui stiamo usando Mutt a solo scopo di backup. In questo momento, se immettete



altre impostazioni di configurazione, saranno ignorate, perché eseguire Mutt da uno script significa avviarlo da riga di comando, che Mutt sembra ignorare. L'ho appreso con difficoltà dopo molti tentativi ed errori. Le impostazioni di base (cioè l'indicazione delle directory) sono sufficienti e funzioneranno.

Ora, create le directory che avete indicato in `.muttrc` e in ognuna di esse create delle directory chiamate "cur", "tmp" e "new", come queste per esempio:

```
sudo mkdir ~/muttmail/sent/cur
sudo mkdir ~/muttmail/sent/new
sudo mkdir ~/muttmail/sent/tmp
```

In questo momento, se non create una cartella di posta inviata, Mutt ne creerà automaticamente una per voi quando invia la sua prima email. Ma dovrete creare la directory "muttmail" o come la volete chiamare.

Se avete già impostato il servizio email - ad esempio, se avete già installato Courier - dovrete indicare in `.muttrc` le vostre directory di posta esistenti e non dovette crearne di

nuove. Un'altra opzione (su cui dovete cercare informazioni da qualche altra parte) è configurare Mutt all'uso di cartelle IMAP e POP su un server remoto.

Se decidete di usare le directory di email esistenti nella vostra directory home, fate attenzione in quanto le voci di "posta inviata" create da un job di cron avranno permessi di root restrittivi e ciò potrebbe mettere sottosopra il programma di webmail che usate, rendendo invisibili le voci di posta inviata. A me è successo utilizzando Roundcube e ho risolto includendo il seguente comando (alla fine dello script) per cambiare i permessi alla mia cartella "posta inviata":

```
chmod 777 -R
/home/user/Maildir/.Sent
```

Comunque, potrebbe anche non interessarvi avere un archivio di posta inviata. Dopo tutto, queste si accumulerebbero giorno dopo giorno e potrebbero avere grandi allegati. In questo caso eliminate la riga "set record..." nel file `.muttrc` e sostituirla con la seguente:

```
unset record
```

Prima di spostarci sullo script principale, possiamo lanciare un piccolo script di test per vedere se tutto funziona in Mutt. Modificate questo piccolo script inserendo il vostro indirizzo email e copiatelo in un file:

```
#!/bin/sh
# Mutt Test
#
EMAIL="ugeek@example.com"
MESSAGE='Hey, your mutt test has been run!'
echo $MESSAGE
echo $MESSAGE | mutt $EMAIL -s "Mutt Test"
```

Salvate il file con il nome che volete (non deve necessariamente avere un'estensione "sh"). Rendetelo poi eseguibile con `chmod` e, ammettendo che lo avete chiamato filename, eseguitelo da riga di comando per testarlo:

```
sudo sh filename
```

oppure:

```
sh filename
```

Il primo comando invierà una email da root e il secondo da utente. Controllate il vostro account email



Search Mail Search the Web [Show search options](#) [Create a filter](#)

Compose Mail

Archive Report Spam Delete More Actions Refresh 1 - 19 of 19

Select: All, None, Read, Unread, Starred, Unstarred

<input type="checkbox"/>	root	» Mutt Test - Hey, your mutt test has been run	11:02 am
<input type="checkbox"/>			Dec 28
<input type="checkbox"/>			Dec 28
<input type="checkbox"/>			Dec 27
<input type="checkbox"/>			Dec 26
<input type="checkbox"/>			Dec 25
<input type="checkbox"/>			Dec 24

per vedere se il vostro test di Mutt è andato a buon fine. Se lo avete inviato a Gmail, apparirà qualcosa di simile all'immagine qui sopra.

Se il test è andato bene, è ora di configurare il vostro script di backup.

Lo script di Anacron

Ora copiate in un file il seguente script di backup per SQL. Modificate le variabili, i database e i nomi delle directory secondo le necessità. Ovviamente avete bisogno delle specifiche del vostro database.

```
#!/bin/sh
# SQL Back Up Script
#
# Backs up your SQL databases and emails
them to you
#
##
```

```
DBUSER=username
DBPASS=password
DBNAME1=joomla
DBNAME2=drupal
DBNAME3=wordpress
EMAIL="ugeek@example.com"
DATE=`date +%Y%m%d`
```

```
mysqldump --opt -u $DBUSER -p$DBPASS
$DBNAME1 > $DBNAME1.sql
```

```
mysqldump --opt -u $DBUSER -p$DBPASS
$DBNAME2 > $DBNAME2.sql
```

```
mysqldump --opt -u $DBUSER -p$DBPASS
$DBNAME3 > $DBNAME3.sql
```

```
mv *.sql /home/user/database_backups
```

```
tar cvzf /home/user/databases-$DATE.tgz
/home/user/database_backups
```

```
echo 'Ehi, gli allegati contengono il database |
mutt -a /home/user/databases-$DATE.tgz
$EMAIL -s 'Il backup del database è stato
eseguito'
```

```
mv /home/user/databases-$DATE.tgz
```

/var/local/backups

Come per il piccolo script di test di poco fa, salvate e date il nome che desiderate al file dello script, quindi testatelo da riga di comando. Dovreste vedere un output come questo:

```
File Edit View Terminal Tabs Help
user@server1: /home/user $ sh db_backup
tar: Removing leading `/' from member names
/home/user/database_backups/
/home/user/database_backups/wordpress.sql
/home/user/database_backups/drupal.sql
/home/user/database_backups/joomla.sql
user@server1: /home/user $
```

I passaggi in questo script sono chiari. I dump di SQL sono creati e spostati in una cartella di backup nella vostra directory home. L'intera cartella viene poi compressa (usando il formato: "tar -cvzf output input"). Quindi, il file tgz, con la data attuale nel nome del file, viene spedito all'indirizzo email che avete indicato in EMAIL. Infine, il file tgz viene spostato in un altro posto sul vostro disco fisso come ulteriore backup.

Perciò, nel complesso, questo script crea in effetti tre backup, due locali e uno remoto. Questo perché, a parte il file tgz che copiate e spedite, vi vengono lasciati i file SQL nella vostra cartella



database_backups. Questi verranno sovrascritti con le nuove versioni la prossima volta che lo script sarà eseguito.

Eccovi un suggerimento per eliminare in automatico dal vostro disco fisso i vecchi backup compressi. Nello script precedente, aggiungete la seguente riga sotto la linea della variabile DATE:

```
EARLIER=`date -d "-2 day" +%m%d`
```

Non dovete necessariamente chiamarla EARLIER. Datele il nome che volete, ma riportatela così ovunque. Ora, dopo l'ultima riga, aggiungete la seguente (o una sua simile a seconda delle vostre necessità):

```
rm /var/local/backups/databases-  
$EARLIER.tgz
```

Questa riga assicura che venga cancellato il file di backup creato 2 giorni prima. Potete cambiarlo a 3 o 4 giorni o a un paio di settimane prima, se lo volete, a seconda di quanto volete tenerli.

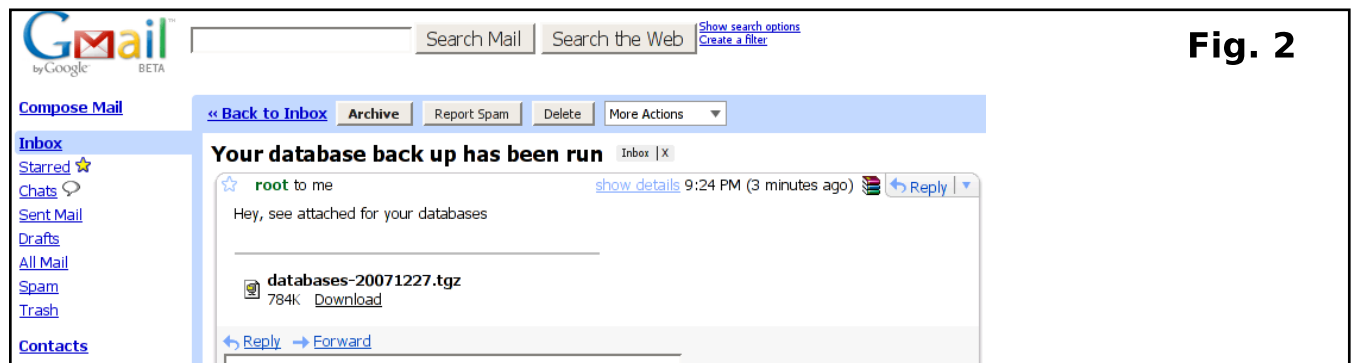
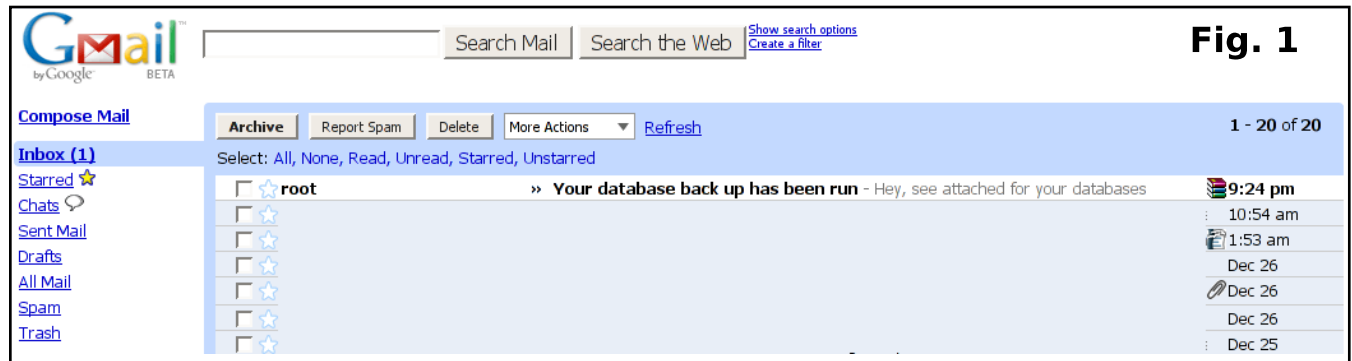
I programmi di webmail come Gmail di Google hanno i filtri, così è possibile archiviare i backup non

appena arrivano. In Gmail potete creare un filtro che etichetta e mette il backup nella cartella Archivio. Non dovete preoccuparvi di loro. A proposito di Google, ecco qualcosa che potreste provare, sebbene non mi sembra di uso pratico: è possibile configurare uno script per inviare documenti di tipo appropriato a Google Docs o a Zoho Writer, dove possono essere automaticamente convertiti in documenti online, su base regolare.

La bellezza di questo script è che

potete cambiare le variabili all'inizio o aggiungere facilmente database (ricordando anche di aggiungere le righe corrispondenti di mysqldumps) e tutto funzionerà bene.

Dopo aver avviato lo script, controllate la vostra email e dovrete vedere qualcosa di simile alla fig. 1. Controllate che i vostri database sono allegati. In Gmail apparirà come nella fig. 2, quando li aprirete.





Una volta che il vostro script fa tutto quello che volete, copiatelo nella directory `/etc/cron.daily`. Accertatevi che abbia i permessi di esecuzione.

```
sudo chmod 755 scriptname
```

È tutto. Il vostro backup è pronto per funzionare.

Una nota su Anacron

Un programma di nome Anacron gestisce l'avvio degli script nelle directory `/etc/cron.*`. Ogni volta che gli script vengono avviati, se c'è un qualunque output, Anacron invia una email a root con i relativi dettagli. Se non c'è alcun output, non invia nessuna email. Col nostro script, c'è un output di base per alcuni processi, così una email è inviata a root e finisce nell'account dell'utente principale. Ciò avviene perché, per

regola predefinita, il file `/etc/aliases` contiene un reindirizzamento che assicura che una qualunque email inviata a root vada all'account dell'utente principale. Ma le email di Anacron possono essere fermate o reindirizzate.

Il modo più facile probabilmente è quello di modificare il file `/etc/anacrontab`. Aprite questo file e all'inizio, sotto PATH, aggiungete un comando "mail to" col vostro indirizzo email, come questo:

```
MAILTO=ugeek@gmail.com.
```

Tutte le email di Anacron verranno inviate a quell'indirizzo. Perciò è possibile inviare per email i vostri backup a un indirizzo e riceverne un avviso in un altro. Ecco come appare un avviso di Anacron quando reindirizzato a Gmail (sotto).

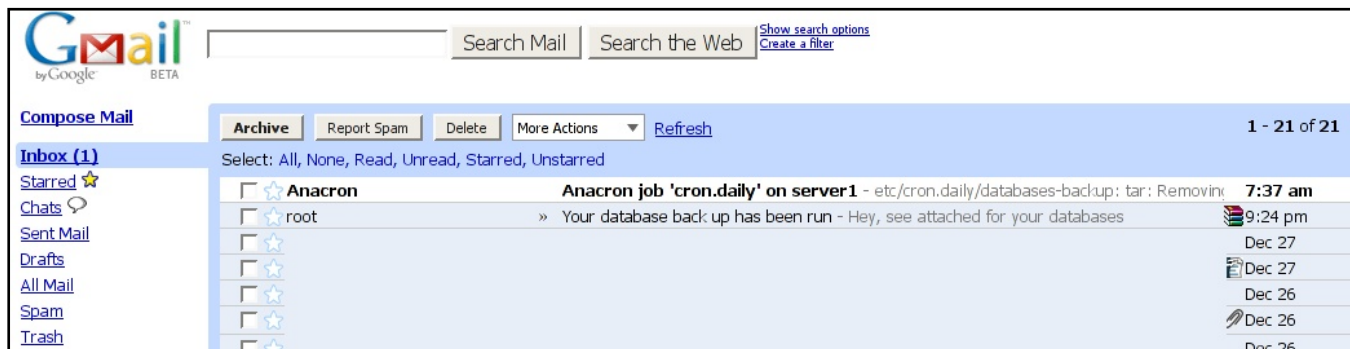
Se volete fermare tutte le email di

Anacron, ho trovato che il reindirizzamento dell'output su `/dev/null` funziona benissimo per me. Nel vostro file `/etc/anacrontab` tralasciate qualunque riferimento a MAILTO e invece mettete `">&/dev/null"` dopo la riga cron-daily.

Se desiderate reindirizzare non solo le email di Anacron ma tutte quelle di root, ignorate `/etc/anacrontab` e create solamente un file `/root/.forward` specificando lì il vostro indirizzo email.

Tutto sotto protezione

Quello che potete fare dipende da voi. Usando lo script di esempio come base, potete configurare un'intera gamma di routine di backup che funzionino con Anacron e le directory `cron.daily`, `cron.weekly` e `cron.monthly`. Altrimenti, se sapete come impostare specifici job di cron, potete anche assicurarvi che i vostri script siano eseguiti in determinati momenti. Infine, potete avere ogni cosa sotto protezione e tutti i vostri dati al sicuro in un backup, cosicché in caso di problemi quello che poteva essere un disastro si riduce a poco di più di un piccolo inconveniente.





Alcuni di voi potrebbero pensare che sia un po' tardi porsi questa domanda. Il Web 2.0 è circolato come concetto dall'esplosione del punto-com intorno al 2001 e come realtà concreta da circa 2 anni. È stato pubblicizzato, abbandonato, salvato, condannato, rifiutato, rilanciato, marchiato, commercializzato e abusato ripetutamente da tutti i media, ormai tante volte.

Ora starete pensando "Che stupidaggine. È molto di più (o molto di meno) di questo". Così di quale Web 2.0 stiamo parlando: di quella degli utilizzatori o degli sviluppatori? Possiamo concordare una definizione? Può funzionare? Vale la pena?

Torniamo alla foschia...

La domanda presuppone che ci fosse un Web 1.0 da cui cominciare. Non ricordo di aver comprato una versione associata ad un numero. Sono sicuro, però, che Tim Berners-Lee, che ha creato l'HTML su Arpanet e, di

conseguenza, il World Wide Web, non ha contrassegnato la sua creazione con 1.0.

La foschia si dirada...

Fin dal 2001 Tim O'Really [1] definiva il Web 2.0 come "un atteggiamento non una tecnologia" principalmente perché la tecnologia è solo la manifestazione di qualcosa. Enfatizzava termini come "azione" (play), "intensa esperienza dell'utente" e "accessibilità granulare dei contenuti". Ho dovuto leggere il resto. Il problema è che il Web 2.0 non è una tecnologia. All'interno di esso, sopra o attraverso esso:

- il web diviene una piattaforma;
- si possono controllare i propri dati o quelli condivisi;
- si appartiene alle comunità che distribuiscono collettivamente, arricchiscono e ripropongono i dati.

Ma cosa significa esattamente?

È possibile dare una definizione migliore del Web 2.0?

Servizi, non software pacchettizzato: il Web 2.0 non è propriamente un software.

Dipende dai servizi e dai componenti Web, idealmente si potrebbero unire e riutilizzare attraverso domini, siti e dispositivi. O'Really lo ha descritto come segue: "...software che migliora con l'utilizzo massivo della gente".

Il diritto di miscelare le cose: "Alcuni diritti riservati". Chi avrebbe mai pensato che l'abilità degli hacker sarebbe diventata un attributo accettato, addirittura desiderabile, da ogni sistema software? Guardate Facebook oggi comparato a quello di due anni fa. Con i nuovi strumenti disponibili, ora siamo tutti sviluppatori; possiamo importare le nostre applicazioni preferite Facebook nella nostra pagina del profilo, personalizzarle, scriverne di proprie e, forse, anche creare il prossimo Scrabulous (purché gli ideatori di Scarabeo non facciano causa).

Un'insieme di tecnologie: dato l'attuale aggregato di strumenti Web a disposizione come Ajax, Silverlight (Microsoft), Mono (Open Source), reti



peer-to-peer, portali, super-browser con estensioni (Firefox, IE7), che cosa è possibile ottenere? Gmail, Google Maps, Facebook, MySpace, YouTube e Wikipedia. Si può anche avere siti di comparazione dei prezzi da "Best-Rent-a-Wreck" a "Whats-My-Toaster Dot Com" [sic].

La cosa importante, sola nota rilevante per noi utenti Ubuntu, è che il Web 2.0 non dipende da scatole proprietarie vendute da fornitori o da licenze software che riportano il simbolo di "Marchio Registrato". Possiamo anche partecipare. Verrete coinvolti. Io posso testimoniare.

Da lì a qui

Amo le liste che si contrappongono. Le due seguenti sono tratte dalla conferenza originale sul Web 2.0 (O'Really, 2005):

Concetti:

Web 1.0 > Web 2.0
Pubblicazione > partecipazione
sitiweb personali > blogging
screen scraping > servizi web
speculazione sui nomi di dominio >
ottimizzazione dei motori di ricerca
visioni della pagina > costo per click
stickiness > syndication
sistemi di gestione dei contenuti > wiki

Siti Web:
Web 1.0 > Web 2.0
Netscape > Google
DoubleClick > Google AdSense
Ofoto > Flickr
Akamai > BitTorrent
mp3.com > Napster
Britannica Online > Wikipedia

La lunga coda

Netscape ha cercato di attirarci con un browser al fine di venderci soluzioni server. Ora esiste l'onnipresente Google, servizio puro e semplice. Google comprende anche bene che cosa intende Chris Anderson per "lunga coda": il potere collettivo di milioni di piccoli siti che costruiscono la mole dei contenuti Web (ora anche caratterizzando le parole immortali "pubblicità sponsorizzata da Google").

È la lunga coda che alimenta tutti i grandi mostri del Web 2.0, non solo Google, ma anche siti come del.icio.us, il servizio di gestione bookmark più popolare al mondo, e Digg, il sito di notizie sulla tecnologia, esageratamente popolare, guidato da una gran quantità di utenti che vagliano e classificano le storie loro stessi.

La lunga coda siamo noi, che siamo come Bittorrent che usa l'architettura peer-to-peer per assicurarsi che ogni downloader divenga anche server.

Comunque, a che punto siamo ora?

La mia opinione è combattuta sul soggetto. Se credete nella bontà dell'esperimento che è Wikipedia, allora le regole della creazione del contenuto sono cambiate per sempre.

Forse sono troppo cinico? Forse una continua dipendenza da Bebo non è peggiore di quella di una persona che deve aderire a "Giocatori d'azzardo anonimi".

Devo confessare che sono andato a cena recentemente con un mio vecchio compagno di scuola (perso di vista da quattro case e da dieci anni) e con la sua famiglia, grazie a un invito arrivatomi da un sito della rete di lavoro.

Sono veramente catturato dal Web 2.0.

[1] - What Is Web 2.0: Design Patterns and Business Models for the Next Generation of Software by Tim O'Reilly
(<http://www.oreillynet.com/pub/a/oreilly/tim/news/2005/09/30/what-is-web-20.html>)



Ho usato Windows fin da quando riesco a ricordare e ho anche ottenuto la Certificazione Microsoft qualche tempo fa. Ero a conoscenza degli altri sistemi operativi, ma, come la maggior parte delle persone, li ignoravo a causa di "paura, incertezza e dubbio".

Dovete tenere presente tre cose mentre leggete questo racconto:

1. Il mio stato mentale: - fragile.
2. Non ho mai avuto un accesso Internet da casa.
3. Era in corso la sistemazione di una nuova casa ed un contratto a banda larga.

In un faticoso giorno dell' Ottobre 2007 avevo lasciato la casa coniugale e mi ero trasferito da solo. Un periodo molto intenso e triste per me. A quel tempo avevo due computer: un Dell con XP installato e un NEC con un hard disk vuoto. Mi sembrava chiaro che per usare Vista,

anche nella sua versione base, su entrambi i computer avrei dovuto necessariamente aggiornare l'hardware.

Così decisi di guardare ad altre soluzioni per i miei sistemi.

In WHSmith un giorno mentre stavo sfogliando alcune riviste, vidi una copia di Computeractive (uno dei loro speciali) con Kubuntu 6.06 LTS allegato in copertina. Diedi una rapida occhiata ai contenuti della rivista e la comperai. Il mio primo ballo con Linux aveva avuto inizio. Lessi tutta la rivista prima di tentare di installare Linux nella mia macchina libera.

Il giorno seguente feci un respiro profondo, caricai il disco live di Kubuntu e mi accorsi che tutte le mie periferiche venivano riconosciute correttamente. Tuttavia, ad essere sinceri, non c'è niente di particolare nel mio sistema tranne un masterizzatore DVD. Così, premetti il bottone di installazione e feci il cammino attraverso le schermate di installazione. Poiché avevo già installato

Windows 98 & XP da zero, in questa fase non avevo paura. Rispetto a Windows l'installazione fu molto veloce e alla fine avevo un sistema funzionante e con più software di quanto mi aspettassi. Nessuno di quei codici di autenticità prodotto da inserire e nessuna ricerca per ogni applicazione dei dischi con su il codice. Dire che ero contento a questo punto sarebbe poco. I miei ultimi pensieri del giorno erano nervosismo quando realizzai che non sapevo nulla di questo sistema operativo, e che tutto quello che sapevo riguardo Windows, non del tutto irrilevante, era da buttare.

Il terzo giorno incontrai il mio primo problema: la connessione ad Internet. Non era attiva al momento dell'installazione. Non l'avevo neanche attivata. La BT (British Telecom) mi consegnò il mio hub il terzo giorno. Lessi le istruzioni ed in tre ore, secondo le luci dell'hub, avevo una



connessione a banda larga, così dicevano le luci (non avevo ancora attaccato l'hub al computer, così come dicevano le istruzioni). Dopo un altro respiro profondo attaccai l'hub al pc, ma non successe nulla. Il mio computer non lo rilevava. Panico!


Ancora, tre cose fondamentali da ricordare a questo punto:

1. Un sistema operativo totalmente nuovo.
2. Un computer che non era stato usato prima di tutto questo.
3. Non avevo mai avuto una connessione a banda larga e neppure ne avevo configurata una.

Mi sedetti e mi misi a leggere tutte le FAQ nella rivista relative agli hub per vedere se si trattava di un problema banale.

Provai con tutte le soluzioni, ma nessuna funzionò. Kubuntu si rifiutava di vedere il mio hub. Ancora

panico! Mi allontanai per un ora e mangiai qualcosa nella speranza che l'ispirazione mi venisse in aiuto al prossimo tentativo.

 Sono rimasto impressionato di ciò che ho visto

Tornai alle cose elementari e controllai il BIOS; mi sentii un idiota quando mi accorsi che la scheda NIC era disattivata da qui. Così al riavvio successivo la mia connessione internet funzionava perfettamente. Avrei potuto piangere, e probabilmente lo feci, al pensiero di dover ritornare indietro al punto in cui avevo lasciato Windows. (Beh, quasi).

Per il resto del giorno presi confidenza con Kubuntu leggendo le guide della rivista. Rimasi impressionato da quello che vidi.

Il quarto giorno vidi 800 MB e più di aggiornamenti. Era una cosa nuova. Sapevo che Windows installava spesso aggiornamenti con correzioni e simili, ma 800 MB? Così aprii la schermata

degli aggiornamenti e dopo aver inserito la mia password iniziai a scaricare. Rimasi a guardarlo per tutta la durata dell'aggiornamento e rimasi affascinato dai nomi che passavano.



Erano tutti pacchetti Linux che per me non significavano nulla. Così presi appunti. Più tardi controllai su Google per vedere di cosa si trattava.

Il secondo problema mi si presentò ad un altro riavvio: non riuscivo a entrare in Kubuntu. Non

voleva accettare la mia password. Panico! Dopo quattro ore di letture e tentativi capii di avere due problemi:

1. La mia tastiera aveva dei problemi (specie con i tasti funzione)
2. Qualcosa negli aggiornamenti aveva cambiato le impostazioni relative alla password ed avevo bisogno di premere F2 per venirme fuori (vedi punto 1).

Spensi il mio computer e decisi di prendere una tastiera nuova il giorno dopo.

Il quinto giorno portò con sé



nuovo hardware: una nuova tastiera e un'altra scheda di RAM per tenere il morale alto nei passi successivi. Cambiai la tastiera e montai la nuova RAM. Incrociando le dita accesi il sistema e vidi la schermata, ormai familiare, di Kubuntu.

Tutto andò bene fino alla pagina della password. Digitai la mia password e poi F2 per superare l'errore, feci quello che andava fatto e bingo!

Adesso avevo un sistema operativo Kubuntu perfettamente funzionante e aggiornato! Il resto del giorno lo dedicai a giocare e personalizzare l'aspetto dell'interfaccia e del desktop.

Il sesto giorno visitai il forum di Kubuntu e fortunatamente trovai informazioni sul software di cui avevo bisogno: Thunderbird, Firefox, Scorched 3D e molte librerie per fare

funzionare Amarok, K3b e altro software audio per lavorare con gli MP3.

Il resto, come si dice, è storia. Non è stato un viaggio facile e non raccomanderei a nessuno di passare a Linux così, di

punto in bianco. Dimenticavo di dire che il settimo giorno mi ritrovai a rottamare Windows/Microsoft in tutte le sue forme sui miei sistemi. Ma raccomando di

prendere un CD live di quelli che escono con le riviste e di prenderci confidenza per una settimana o un mese o due, e di aprire la mente ad un nuovo mondo dell'informatica.

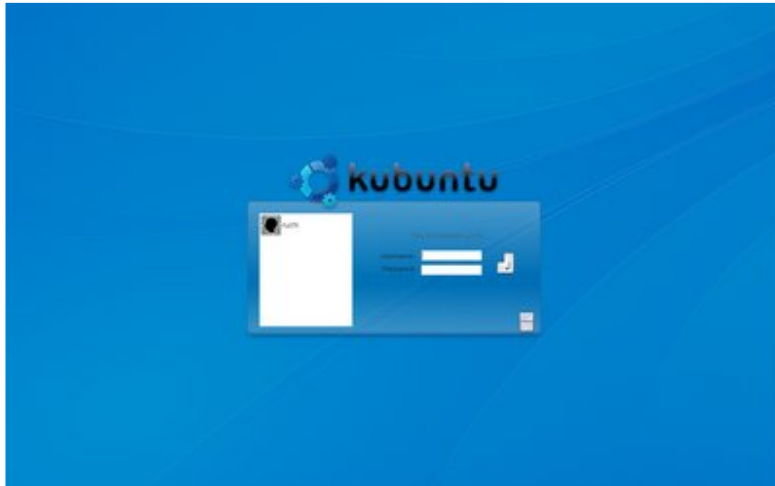
Secondo me è il futuro. Kubuntu è ottima. Sto cercando di installare la versione 8.04 LTS (la prossima generazione) quando verrà rilasciata in aprile, anche se non ho installato nessuna delle tre versioni apparse dopo la 6.06 LTS, perché volevo un sistema solido per i numerosi progetti a cui

lavoro contemporaneamente. Kubuntu è già di per sé solida, ma, come tutti i sistemi operativi quando fai un aggiornamento ci sono sempre inconvenienti su cose fatte in modo diverso (non sono un

estremista) e le nuove versioni sono leggermente differenti. (Vengo da Windows e quando usavo una nuova versione di Word, ogni tre mesi, mi sentivo frustrato a causa dei cambiamenti di menu e cose simili). Così, per ora, 6.06 è il mio sistema operativo e, dopo un anno, sono davvero felice con Linux, e di quanto ho imparato. Non penso di essere esperto di Linux nello stesso modo in cui lo ero con Windows, anche perché ho imparato ad usare Windows quando ero più giovane, ma, finché funziona bene e posso fare le stesse cose che facevo con Windows, ecco a voi un nuovo convertito.



Sto vedendo d'installare la 8.04





INTERVISTA AI MOTU

Tratto da behindmotu.wordpress.com

LUCA FALAVIGNA

Behind MOTU è un sito che mette in risalto delle interviste a coloro che sono meglio conosciuti con l'appellativo di "Master Of The Universe" (MOTU). Sono l'esercito volontario degli artefici di pacchetti che si occupa del software dei repository Universe e Multiverse.



Età: 24

Luogo: Guastalla, una piccola città nel nord dell'Italia

Nick IRC: DktrKranz



Da quanto tempo utilizzi Linux e qual è stata la tua prima distribuzione?

Ho iniziato a utilizzare GNU/Linux nel 2000 con Mandrake, presto sostituito da Debian, che è stato il mio sistema operativo fino alla fine del 2005.

Da quanto tempo stai utilizzando Ubuntu?

Dal 2005, dopo aver installato Breezy Badger.

Quando hai iniziato a interessarti del gruppo MOTU e in che modo?

Il mio primo pacchetto è stato il merge di nttcp nel Marzo 2007, durante gli ultimi giorni del ciclo di sviluppo di Feisty. Avevo appena scoperto <http://merges.ubuntu.com> e volevo dare una mano. Dopo aver letto la Ubuntu Packaging Guide e alcuni documenti in <http://www.debian.org/devel>, ho iniziato a

capire la logica alla base dei pacchetti e ho cominciato a dare il mio contributo.

Che cosa ti ha aiutato a comprendere come pacchettizzare e a capire come funzionano i gruppi di Ubuntu?

Ho imparato a pacchettizzare leggendo la documentazione tecnica (Ubuntu Packaging Guide, www.debian.org/devel) e seguendo il consiglio dei miei sponsor. Ho trovato anche molto utile prendere in considerazione alcuni debdiff già pubblicati in Ubuntu, sono molto utili se non sei sicuro di una modifica.

Quale è la parte che preferisci del lavoro di MOTU?

Avere la consapevolezza che il tuo lavoro è importante per molte persone. Risolvere i problemi e



rendere Ubuntu stabile per tutti è un grande traguardo, ogni piccolo passo è importante perché ogni minima correzione può essere rilevante per qualcuno e sono felice di dare il mio contributo dove posso.

Qualche consiglio per le persone che vogliono dare una mano ai MOTU?

Molte persone non si sentono a loro agio con lo sviluppo, perché credono che sia richiesta una grande capacità di programmare. A volte non è così difficile e l'aiuto di tutti è assai apprezzato, specialmente per le correzioni di piccole cose. Ho il piacere di lavorare con alcuni collaboratori italiani che mostrano interesse nel progetto: anche se non sono programmatori, essi contribuiscono attivamente e alcuni di loro hanno caricato più di 40 pacchetti finora! La chiave è essere curiosi: entrate in #ubuntu-motu, potete porre domande sui processi di sviluppo e iniziare a lavorare su un bug che ritenete importante, quando i vostri sforzi vi condurranno al caricamento di un pacchetto, saprete il motivo per il quale siamo tutti così entusiasti di contribuire al gruppo MOTU.

Hai lavorato su numerosi pacchetti negli ultimi cicli di sviluppo, su cosa ti stai concentrando per Hardy?

Non ho un insieme limitato di pacchetti da esaminare (escludendo quelli che mantengo in Debian), per cui mi piace dare un mano laddove mi sembra necessario, principalmente correggendo le dipendenze non soddisfatte e i problemi di compilazione, controllando le patch e aumentando gli sforzi per il controllo qualità.

Come pensi che Hardy sarà speciale per i nostri utenti?

I progetti per rendere il repository Universe utilizzabile da chiunque sono molto importanti e la comunità dei MOTU ha iniziato con entusiasmo a raccogliere alcuni strumenti per facilitare questo percorso (vedere <http://qa.ubuntuwire.com>). Queste



attività permetteranno di incrementare la qualità media dei pacchetti del repository Universe e i nostri utenti ne trarranno sicuramente benefici. Spero che anche i nuovi

collaboratori perseguiranno questo obiettivo, il repository Universe è molto grande e c'è molto lavoro da fare!

Citazione preferita?

"I politici guardano alle prossime elezioni, gli statisti guardano alle prossime generazioni" - A. De Gasperi.

Cosa fai nel tempo libero?

Mi piace giocare a basket, di solito faccio due tiri quando ho tempo. Mi piace un sacco anche la cucina, l'Italia è un il luogo perfetto per dedicarsi a queste passioni.



DONNE UBUNTU

Scritto da Emma Jane Hogbin



Foto: Johannes (Flickr.com)

S spesso si sente che la parte di un progetto che richiede molto tempo è l'ultimo 10%. Nei giochi di destrezza questo è il momento in cui tutte le palle sono in aria. Il successo dell'esibizione del giocoliere dipende dalla caduta precisa di ogni palla nelle mani del giocoliere senza che traballino per afferrarne una vagante. Tenere un occhio fisso sul vostro progetto vi permetterà di completare con precisione tutti i vostri

lavori e di raggiungere i vostri obiettivi.

Lo scorso mese vi ho incoraggiati a definire brevi scadenze per voi e i vostri compagni di squadra. In aggiunta, dovrete avere anche incontri regolari oppure uno spazio dove le persone riferiscano sull'andamento dei loro lavori. Fissate un programma e rendete il vostro resoconto pubblico.

Se vi incontrate di persona siete sicuri che l'incontro abbia un ordine del giorno e che la riunione sia il più possibile breve. Vedere riportati i vostri progressi vi aiuterà a giudicare quanto siete distanti dal portare a termine i vostri obiettivi.

Ma cosa succede se nessuno si prenota per i lavori? Oppure se le persone si prenotano per i lavori, ma non viene fatto nulla? Se una di queste situazioni si riferisce al vostro gruppo, potrebbe essere il momento di fare un passo indietro e

valutare i vostri obiettivi iniziali. I vostri obiettivi personali sono gli stessi obiettivi degli altri partecipanti? Riflettete attentamente e chiedete a voi stessi: questa comunità ha bisogno di una gentile spinta per partire o c'è una fondamentale differenza fra cosa volete realizzare e cosa vuole raggiungere il vostro gruppo?

Il prossimo mese, nella puntata finale di questa serie, prenderemo in considerazione la più delicata delle domande: una volta che li avete, come terrete i vostri migliori volontari attivamente al lavoro sui vostri obiettivi?

Emma Jane Hogbin sviluppa e supporta comunità on-line utilizzando software open source. Vive nel Canada rurale e narra le sue avventure su www.emmajane.net.



GIOVANI UBUNTU

Scritto da Andrew Harris

Il futuro dell'open source sta nei giovani di oggi; ecco perché questo angolo della rivista è dedicato ai giovani o semplicemente a coloro che si sentono giovani di spirito.

A avete appena installato o aggiornato Hardy. Ora che avete riavviato, recuperato quello che avevate salvato e risolto qualsiasi problema che vi fosse capitato, potreste pensare: "E ora?".

La prima cosa che faccio sempre è reinstallare il software che avevo precedentemente (questo dato che preferisco reinstallare da zero ogni volta che esce una nuova release di Ubuntu) e vedere cosa è cambiato. In questo articolo recensirò alcuni dei nuovi software (gratuiti!) che possono essere utili o divertenti per i giovani.

Per prima cosa, ecco una buona calcolatrice. È indicata in modo particolare per i corsi avanzati di matematica. Le calcolatrici che si trovano di default nei *buntu sono buone, ma a volte è necessario qualcosa in più. Anche se ci sono dei fantastici programmi di calcolo per il desktop, inclusa la linea di comando, date un'occhiata a Qalculate! È

straordinario. Ha dozzine e dozzine di funzioni incorporate, dalle aree di vari poligoni a conversioni fisiche, e perfino una conversione per la data e il timestamp UNIX! Può fare qualsiasi cosa io riesca a pensare e persino di più di questo, ma parlarne in questo modo non rende giustizia neanche ad una frazione di quello che Qalculate! può fare. Esistono pacchetti per GTK, KDE e per la linea di comando nei repository.

Ho anche notato qualcosa che non va in Hardy: non ci sono giochi di nessun tipo, nemmeno giochini con cui perdere il tempo! Se usate KDE, allora recuperate il pacchetto kdegames e questo dovrebbe bastarvi fino alla terza guerra mondiale ed oltre, ma per tutti gli altri, ho qualche suggerimento.

Breakout è un classico. Chiunque apprezza una buona partita a breakout. Suggerisco lbreakout2. È un gioco eccellente con grafica ed effetti sonori ottimi. Comprende molti livelli, la maggior parte dei quali ideati dal creatore del gioco, Mickael Speck.

Suggerisco anche pysol, un gioco di solitario molto hackerabile scritto in python, e knetwalk, un gioco per KDE nel quale bisogna connettere dei terminali ad un server. È più divertente di quanto sembri.

Il resto sta a voi. Non riesco davvero a suggerire a tutti i giovani cosa installare. Personalmente mi piace installare molti IDE, perfino per linguaggi che non userò... ma questo sono io. La cosa divertente di apt-get è che continua a trovare materiale. Non c'è limite a quello che potete installare eccetto le dimensioni del vostro disco fisso.

Andrew "Tuna" Harris è, in poche parole, un geek. Gli piacciono Linux, l'Open Source, le belle arti e programmare. Se seguite i suoi consigli allora diventerete anche voi dipendenti da knetwalk. Andrew parlerà all'Ubuntu live di quest'anno e spera di vedere là anche voi.



LETTERE

Ogni mese ci piace pubblicare alcune delle mail che riceviamo. Se volete proporre una lettera per questo spazio, di critiche o complimenti, potete inviarla a: letters@fullcirclemagazine.org. ATTENZIONE: Alcune lettere potranno essere tagliate per ragioni di spazio.

Prima di tutto, voglio ringraziare Andrew Mint per l'articolo su come creare file .deb (FCM #12): è il primo che leggo che rappresenta un'ottima e veloce introduzione alla creazione di semplici pacchetti .deb. Molto apprezzato!

Inoltre vorrei rispondere al commento di Blaise Alleyne sul mio articolo "Voi usate Ubuntu, non Linux". Per primo, voglio scusarmi per aver utilizzato il termine "pazzo". Era in effetti troppo duro e se ho offeso qualcuno, non era mia intenzione e mi scuso.

Poi vorrei confermare che anche il mio utilizzo della parola "sistema operativo" era errato. Comunque, questo non invalida il mio intento, il quale, con termini più appropriati, era quello di promuovere l'uso di un determinato pacchetto di software (nel caso di Ubuntu, una

LETTERA DEL MESE

Writer of Letter of the Month wins two metal Ubuntu case badges!



Vorrei descrivere una splendida esperienza con Ubuntu Gutsy sul portatile di un mio amico.

Il portatile è un Fujitsu Siemens Amilo. Abbiamo un abbonamento ad internet con un provider italiano ed in casa nostra abbiamo un router wireless. Con Windows XP SP2 la connessione senza fili alcune volte funziona, altre volte no. In più, se colleghiamo una periferica USB ed in seguito la scollegiamo, Windows rimuove anche la scheda wireless (la scheda è interna)! Succede sempre e non ho idea del perchè! Ho così deciso di installare in dual boot Ubuntu Gutsy su quel portatile e indovinate? Gutsy riconosce in automatico la scheda wireless e la connessione funziona a



meraviglia! Inoltre il problema con la porta USB non c'è più! É fantastico!

Adesso il mio amico utilizza regolarmente Ubuntu e se ne compiace.

Alessandro

distribuzione Linux).

Sì, certo, adesso sono convinto che GNU/Linux sia il nome più appropriato (anche se pesante) per "sistema operativo" (essendo solo quella parte del software su di un computer che lo

rende operativo). Tuttavia, il concetto che cercavo di esprimere rimane lo stesso: molte persone usano il termine "Linux" quando effettivamente intendono "Ubuntu" o quant'altro. **Vincent**

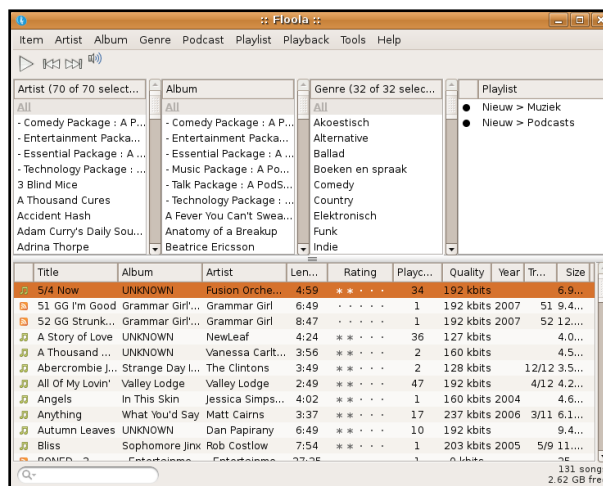


Riguardo l'How-to sull'utilizzo di un iPod Classic con Amarok (FCM n. 11), mi sono trovato sulla stessa barca, avendo ricevuto in regalo un nuovo iPod Classic; pensavo che semplicemente funzionasse con Amarok, come per le versioni precedenti. L'articolo illustra chiaramente che non è così. Ho seguito parecchie delle procedure indicate anche dall'autore dell'articolo, solamente per giungere a risultati insoddisfacenti.

Poi ho trovato Floola (a destra) (<http://www.floola.com>).

Effettivamente funziona molto bene e non richiede nessuna configurazione aggiuntiva. Floola è disponibile gratuitamente, ma non è open source. Anche se non è un lettore multimediale completo, come Amarok, fa quello di cui ho bisogno: semplicemente carica video e musica sul mio iPod. Quindi, mentre continuerò ad utilizzare Amarok per leggere file multimediali sulla mia installazione Ubuntu, raccomando Floola a chiunque posseda un iPod di nuova generazione. **Jim Bausch**

Ed: Grazie di tutto Jim. Posso confermare però, che l'iPod Classic



funziona bene con l'ultima versione di Amarok in Kubuntu Hardy.

Vi scrivo per informarvi circa un sito promozionale di Ubuntu che ho realizzato: www.ubuntustory.com.

L'idea è che la gente da tutto il mondo possa condividere le proprie esperienze con Linux. Se possibile, potete citare questo sito sulla vostra rivista? Credo che molte storie possano fare la differenza per i neofiti. Mostrerò loro che Ubuntu è veramente Linux per esseri umani. **Karol Fabjańczuk**

Ed: Un'idea eccellente e qualcosa che incoraggiamo in FCM con i nostri articoli "La mia storia". Tutti gli articoli nella rivista sono sotto licenza Creative Commons Condividi allo stesso modo,

quindi sentiti libero di aggiungere il nostro articolo "La mia storia" al tuo sito se vuoi, con un collegamento al nostro sito. Buona fortuna!

Voglio solo ringraziarvi per un altro meraviglioso numero di Full Circle Magazine. Amo la serie sull'installazione di un server dotato di tutte le funzionalità. Inoltre, ho appena scaricato Wormux (sotto): mi chiedo se riuscirò a farlo girare sotto Ubuntu Gutsy su di un Pentium III 450 MHz con solamente 320 megabyte di ram? **Spoker**

Ed: Non sono riuscito a trovare un elenco di requisiti per Wormux ma facci sapere se funziona. Grazie!





Domande&Risposte

Scritto da Robert Clipsham

Se avete delle domande riguardanti Ubuntu, scrivete a:

questions@fullcirclemagazine.org, e Robert vi risponderà nella prossima

edizione. **Includete più informazioni possibili riguardanti il problema.**

D Per quale motivo l'analizzatore di utilizzo del disco riporta per il mio disco rigido una capienza doppia rispetto a quella effettiva? Come risolvo il problema?

R La causa di ciò è una nuova caratteristica di Hardy, il demone GFS fuse. Esso è in pratica uno specchio del tuo file system, e fa sì che l'analizzatore di utilizzo del disco riporti per esso una capienza doppia. Per nascondere, vai su Modifica > Preferenze, poi deseleziona la cartella .gfs nella tua cartella home.

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=748778>

D Ubuntu 8.04 fornisce la possibilità di effettuare l'installazione all'interno di Windows. Qual'è la differenza tra questo metodo e l'avvio

multiplo?

R L'installazione all'interno di Windows rappresenta una scelta più sicura poiché non altera né la tabella di partizioni del disco né il boot loader. Utilizzare Ubuntu all'interno di Windows rallenterà significativamente l'accesso al disco e l'ibernazione non è supportata. Questa opzione permette di installare e disinstallare Ubuntu dall'interno di Windows ed effettuare successivamente il trasferimento ad una partizione dedicata nel caso in cui dovessi decidere di volere prestazioni migliori. Un altro lato negativo è che il filesystem usato è più vulnerabile agli sbalzi di corrente, per questo motivo non dovresti salvare dati importanti su di esso.

<http://ubuntuforums.org/showthread.php?t=788346>

D Quando provo ad installare il player flash su Firefox 3 ottengo un errore su install-

wdf.rdf. Come posso risolvere?

R Scarica il tarball per Linux (<http://url.fullcirclemagazine.org/16457e>) dal sito di Adobe, e copia libflashplayer.so in /usr/lib/browser-plugins o in .mozilla/plugins all'interno della tua cartella home. Altrimenti puoi utilizzare Gnash (<http://www.gnu.org/software/gnash/>), un'alternativa libera a flash.

D Dopo essere passato a Ubuntu, sulla scrivania appare il contenuto della mia cartella home, come risolvo questo problema?

R Premi Alt+F2 e nella finestra di dialogo, digita gconf-editor. Vai in /apps/nautilus/preferences e assicurati che non sia selezionata l'opzione desktop_is_home_dir.



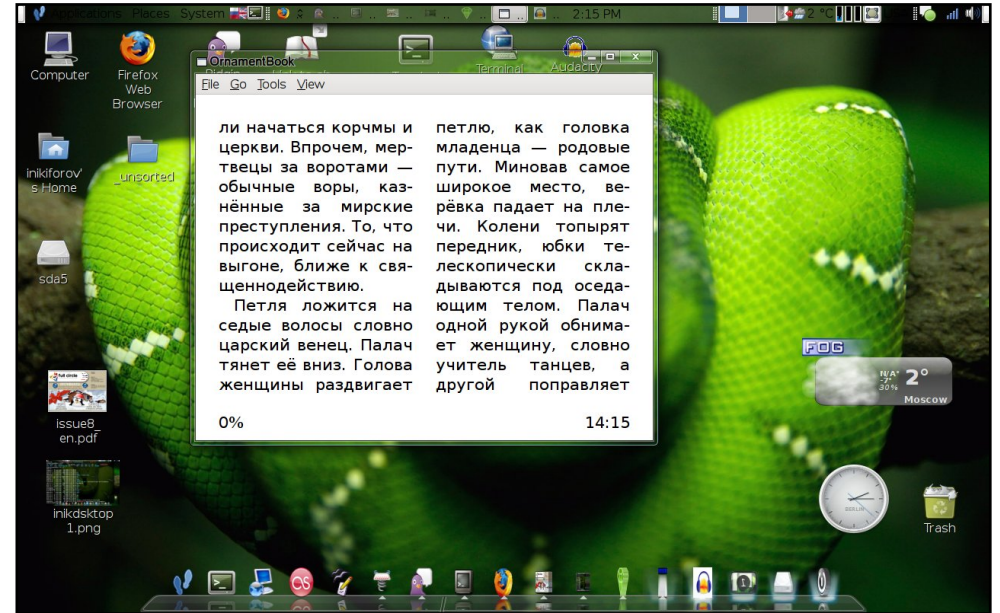
IL MIO DESKTOP

Questa è la tua occasione per mostrare al mondo il tuo desktop estroso o il tuo PC. Mandala le tue schermate e foto a: misc@fullcirclemagazine.org. Includi una breve descrizione del tuo desktop, le caratteristiche del tuo PC e altre curiosità sulla tua configurazione.



Uso Linux da circa quattro anni, e solamente l'anno scorso ho scoperto Ubuntu e me ne sono innamorato. Uso Ubuntu 7.10 con i repository di Linux Mint. Mint ha alcuni extra che mi piacciono. Ho personalizzato il mio sistema utilizzando Compiz Fusion, CairoClok, gDesklets ed Avant. Ho creato io stesso il tema Emerald che uso (Glassy Mint), così come il tema di AWN (Curved Glassy Mint AWN), lo sfondo (chiamato Visiting Tux) e il tema per il CairoClok (Debian Mint), tutti reperibili su <http://gnome-look.org>. Ho usato il tema side-candy per le gDesklets. Il tema che uso è chiamato MidnightBlackPalstic e le icone sono quelle di GnomeProject, sempre disponibili su gnome-look. La mia macchina è un portatile Acer TravelMate 8104Wlmi con un Pentium M a 2GHZ, 1GB di RAM ed una scheda video ATI x700 Mobility con una risoluzione impostata a 1600x1050.

Dave Slaughter



La mia postazione Ubuntu è un Fujitsu Siemens Amilo Pro 3205. Sto usando il tema Aero per Emerald ed Avant Window Manager con il tema della dock trasparente. Sul desktop c'è un tema personalizzato, un mix di Tango e Mist.

Igor Nikiforov



I MIGLIORI 5 TERMINALI INSOLITI

Scritto da Andrew Min

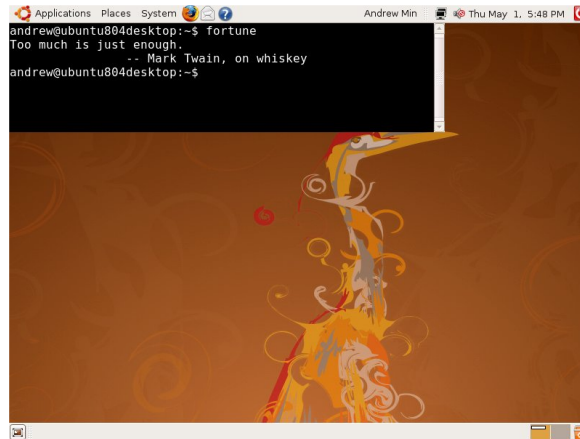
Dalle profondità di Internet per voi una lista dei migliori 5 giochi e programmi per Linux. Se avete un'idea per una lista scrivete a: misc@fullcirclemagazine.org

Tilda

Homepage: <http://tilda.sourceforge.net>

Vecchio ma buono, Tilda fu creato da Tristan Sloughter (aka kungfooguru) nel dicembre del 2004. Chiamato così per via della tilda (~), questo potente terminale è modellato sui terminali di gioco trovati in Quake e in alcuni dei suoi derivati. Con una semplice combinazione di tasti, Tilda scorrerà graziosamente dall'alto dello schermo, e presenterà un terminale completo. Ripetete di nuovo la combinazione e il terminale scompare velocemente dalla vista aspettando in background per un altro ordine. Fornisce anche un'interfaccia multi-scheda, così da avere più terminali disponibili nello stesso momento.

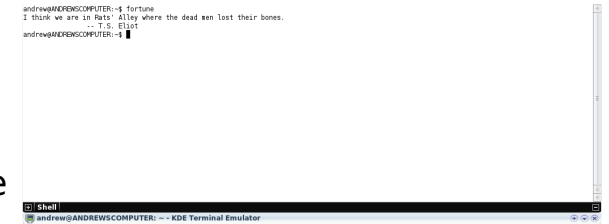
Per installare **Tilda**, prendete il pacchetto tilda dal repository universe. Dopo averlo installato lanciate `tilda -C` per configurarlo.



YaKuake

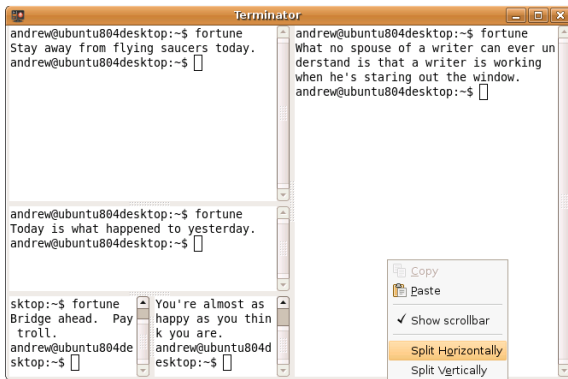
Homepage: <http://yakuake.uv.ro/>

Come avrete visto, Tilda funziona veramente bene solo su distro basate su GTK come Ubuntu o Xubuntu. Se siete utenti di Kubuntu, e vi sentite leggermente messi da parte, fate un giro con YaKuake. Basato sull'ormai superato Kuake (<http://freshmeat.net/projects/kuake/>), YaKuake è un terminale basato su Konsole che, come Tilda, scorre dall'alto dello schermo ogni volta che premete il tasto corrispondente. Ha anche delle caratteristiche carine come skin, ridimensionamento e schede multiple. Mentre l'homepage di YaKuake indica che non ci sono state molte modifiche di recente, in verità sono state rilasciate molte build. Per installarlo usate semplicemente il pacchetto yakuake nel repository universe. Se siete utenti di KDE 4, provate yakuake-kde4.





Terminator



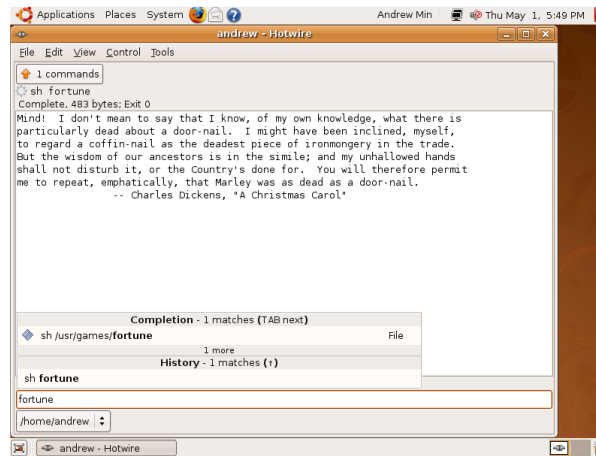
Homepage:

<https://launchpad.net/terminator>

Finalmente un terminale semplice. Avrete notato che molti dei terminali moderni, come Gnome-Terminal, Konsole, e gli altri sopra menzionati, hanno un supporto per le schede. Ciò significa che non si possono vedere due terminali contemporaneamente senza aprire due istanze separate. Terminator risolve questo problema. Aprendolo fornisce un terminale molto semplice. Basta fare clic col tasto destro sul terminale e selezionare Split Horizontal o Split Vertical: Terminator aprirà un altro terminale. Potete farlo per avere tutti i terminali che volete.

Per installare **Terminator**, usate il pacchetto terminator nel repository universe.

Hotwire

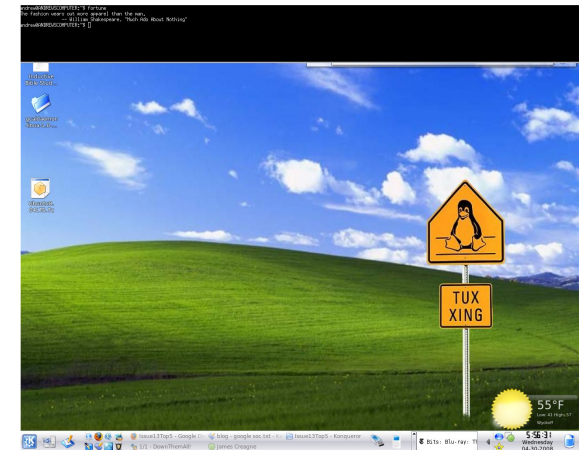


Homepage:

<http://hotwire-shell.org/>

Hotwire è un altro tipo "differente" di terminale. Sviluppato per la programmazione di sistemi, questa "hyper-shell" fonde la vecchia UNIX shell con una carina interfaccia basata su Gnome. È anche un terminale "scriptabile" in Python, Ruby, ecc. E in quei casi in cui vi serve solo un terminale normale potete lanciare il terminale di comando per aprire la console di Hotwire. Per installare **Hotwire**, prendete il pacchetto hotwire nel repository universe. Potete anche scaricare un pacchetto più nuovo (<http://www.getdeb.net/app/Hotwire>) da GetDeb.net (questo pacchetto è per una versione più vecchia di Ubuntu e potrebbe non funzionare).

YeahConsole



Homepage:

<http://phrat.de/yeahtools.html>

Se non siete utenti di Ubuntu o di Kubuntu e/o credete che leggero = meglio, YeahConsole è quello che fa per voi. In soli 81.9KB, YeahConsole è una console molto carina che scorre sullo schermo partendo dall'alto basata su xterm e simile a Tilda e YaKuake. Quello che distingue YeahConsole è che praticamente non ci sono caratteristiche speciali, il che significa che gli sviluppatori hanno pensato che non gli servissero schede, skins o altri strumenti presenti in YaKuake e Tilda.

Per installare **YeahConsole**, scaricate il pacchetto yeahconsole dal repository universe.

Andrew Min è stato un drogato di Linux sin dalla prima installazione di openSUSE su VMWare. Altre informazioni su di lui, a <http://www.andrewmin.com/>



COME CONTRIBUIRE



Siamo sempre in attesa di vostri nuovi articoli da pubblicare nella rivista Full Circle. Per articoli, guide, idee e per le traduzioni della rivista, date un'occhiata al nostro wiki: <http://wiki.ubuntu.com/UbuntuMagazine>

Inviateci i vostri articoli a: articles@fullcirclemagazine.org

Se desiderate inviarci delle notizie, scrivete a:
news@fullcirclemagazine.org

Inviare i vostri commenti o esperienze Linux a:
letters@fullcirclemagazine.org

Le revisioni Hardware/software devono essere inviate a:
reviews@fullcirclemagazine.org

Le domande sulle interviste future, vanno inviate a:
questions@fullcirclemagazine.org

Le liste e le foto dei Desktop/PC vanno inviate a:
misc@fullcirclemagazine.org

Se avete domande, visitate il nostro forum:
www.fullcirclemagazine.org

**Termine stesura dell'edizione #13:
Domenica 8 Giugno.**

**Rilascio dell'edizione #13:
Venerdì 27 Giugno**

DITE LA VOSTRA

Se volete dire la vostra sugli sviluppi di Full Circle, fatelo durante la riunione mensile in IRC.

Potete trovare la nostra Agenda a:
<http://url.fullcirclemagazine.org/f2ba08>

Desideriamo avere delle informazioni da voi, i lettori, per aiutarci prendere delle decisioni che riguardano la rivista.

La prossima riunione generale, tutti sono benvenuti, sarà: **Sabato 7 Giugno alle ore 1700 UTC.**

La riunione avverrà nel canale IRC #fullcirclemagazine, posto sul server irc.freenode.net. Se usate la nostra pagina web IRC, che trovate su <http://irc.fullcirclemagazine.org> vi permetterà di interagire con il nostro canale IRC attraverso il vostro browser web.

Gruppo Full Circle

Caporedattore - Ronnie Tucker
ronnie@fullcirclemagazine.org

Webmaster - Rob Kerfia
admin@fullcirclemagazine.org

Direttore Comunicazioni - Robert Clipsham
mrmonday@fullcirclemagazine.org

Redattori
Samuel Barratt Robert Clipsham
Daniel Cohen Philipp Höhn
Andrew Min Vid Ayer

Correttori di bozze
Andrew Min
Mike Kennedy
Gord Campbell
Robert Orsino
Rob Kerfia
Robin J. Banfield
James Barklow
Matt Janeski
David Waldrop
Matthew Holder
David Sutton
David Haas

Il nostro ringraziamento va a Canonical, al team marketing di Ubuntu e ai molti gruppi di traduzione nel mondo.



IL GRUPPO DI TRADUZIONE ITALIANO

Questa rivista è stata tradotta dal gruppo di traduzione italiano della comunità [Ubuntu-it](http://www.ubuntu-it.org).

Per ogni ulteriore informazione visitate il nostro sito web:

<http://wiki.ubuntu-it.org/Fcm>

Hanno collaborato alla stesura di questo numero:

Traduttori:

Paolo Garbin	paolettopn@ubuntu-it.org
Mara Sorella	maruscia@maruscia.it
Gabriele Postorino	no0tic@ubuntu.com
Aldo Latino	aldolat@ubuntu-it.org
Marco Letizia	letissier85@gmail.com
Dario Cavedon	dcavedon@gmail.com
Marco Scandolaro	cuinhell666@gmail.com
Cristina Franzolini	forkirara@gmail.com
Antonino Arcudi	antonino.arcudi@gmail.com
Lidia Pellizzaro	lidia.pellizzaro@gmail.com
Flavia Weisghizzi	flavia@weisghizzi.it
Teo Cocetta	teo666@linuxmail.org

Revisori:

Aldo Latino	aldolat@ubuntu-it.org
Lidia Pellizzaro	lidia.pellizzaro@gmail.com
Dario Cavedon	d.cavedon@gmail.com
Marco Letizia	letissier85@gmail.com
Vito Tigani	vitotigani@yahoo.it

Impaginatori:

Paolo Garbin	paolettopn@ubuntu-it.org
--------------	--

Addetto alle comunicazioni:

Maurizio Moriconi	bugman@quipo.it
-------------------	--

Referente del gruppo di lavoro italiano:

Paolo Garbin	paolettopn@ubuntu-it.org
--------------	--



full circle magazine

ubuntu-it

Traduzione Italiana